



COMUNE DI CASTELLANA SICULA

PROVINCIA DI PALERMO
UFFICIO TECNICO COMUNALE

VISTI:

ELABORATO: **Rapporto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**

PROGETTISTI: **UFFICIO DI PIANO**

Dott. Ing. Conoscenti Pietro

collab.: *Geom. Faillaci S. - Calistro M - Giunta L*

Il Consulente Urbanistico: *Dott. Ing. Tumminello Sergio* Il Geologo: *Dott. Abbate Giuseppe*

Il Segretario Com.le: *Fiorello F.sco*

Studio Agr. For.le : *Dott.ssa Macaluso Giuliana*

Il Sindaco: *Dott. Intrivici Giuseppe*

DATA:

29 Maggio 2012

Il Redattore della VINCA-VAS:

Dott.ssa Sambataro Santina

Tavola:

7

Allegato:

P.zza Miserendino snc- 90020 Castellana Sicula- tel. 0921558232 fax. 092762007
www.comune.castellana-sicula.pa.it

INDICE

ELENCO ACRONIMI

INTRODUZIONE

1.0 RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURALI VAS

1.1 Valutazione ambientale strategica

1.2 Variante generale del piano regolatore generale

1.3 Il rapporto preliminare

2.0 IL PIANO REGOLATORE GENERALE

2.1 Obiettivi e strategia del “piano”

2.2 Ambiente urbano e beni materiali, Patrimonio culturale, architettonico e archeologico

2.3 Coerenza interna

3.0 IL QUADRO AMBIENTALE

3.1 Biodiversità e aree protette

3.2 Suolo

3.3 Acqua

3.4 Fattori climatici

3.5 Popolazione e salute umana

3.6 Rifiuti

3.7 Mobilità e trasporti

4.0 OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

5.0 POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL’AMBIENTE

6.0 MISURE DI MITIGAZIONE

7.0 MISURE PER IL MONITORAGGIO

ALLEGATO 1: SINTESI NON TECNICA

ALLEGATO 2: QUESTIONARIO DI CONSULTAZIONE

ELENCO ACRONIMI

Acronimo	Definizione
AC	<i>Autorità Competente (ARTA Sicilia, DTA, Servizio 1 VAS-VIA)</i>
AP	<i>Autorità Procedente (Comune di Caltagirone)</i>
ARPA	<i>Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente</i>
ARTA	<i>Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente</i>
CE (o COM)	<i>Commissione Europea</i>
Direttiva	<i>Direttiva 2001/42/CE</i>
D.Lgs.	<i>Decreto legislativo</i>
GURS	<i>Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana</i>
LR	<i>Legge Regionale</i>
PAI	<i>Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico</i>
PMA	<i>Piano di Monitoraggio Ambientale</i>
RMA	<i>Rapporto di Monitoraggio Ambientale</i>
RA	<i>Rapporto Ambientale</i>
RP	<i>Rapporto Preliminare</i>
SCMA	<i>Soggetti Competenti in Materia Ambientale</i>
SIC	<i>Siti di Interesse Comunitario</i>
VAS	<i>Valutazione Ambientale Strategica</i>

INTRODUZIONE

In adempimento del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. il Comune di Castellana Sicula è chiamato a corredare *la rivisitazione del Piano Regolatore Generale* (di seguito "*Piano*") con la *Valutazione Ambientale Strategica* (di seguito "*procedura di VAS*"); pertanto con Determina Amministrativa del Sindaco n°448 del 15/12/2011 è stato affidato, alla scrivente, l'incarico per la redazione dello studio per la valutazione ambientale strategica.

Affinché il Piano sia "adottabile ed attuabile" è necessario che sia sottoposto a "Valutazione Ambientale Strategica".

La VAS (Valutazione Ambientale Strategica) rappresenta uno strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali nella pianificazione, per sviluppare la comprensione degli effetti ambientali degli interventi programmati, per incrementare la razionalità delle decisioni e per favorire iter trasparenti e partecipativi, coerentemente con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delineati con le Strategie di Lisbona e di Göteborg.

Per "valutazione ambientale" s'intende l'elaborazione di un rapporto concernente l'impatto sull'ambiente conseguente all'attuazione di un determinato piano o programma da adottarsi o da approvarsi, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale di approvazione di un piano o programma e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione (D.L.vo 152/06 e s.m.i art.5, comma 1, lettera "a").

Per la stesura del presente lavoro si è fatto riferimento allo studio agronomico forestale, alla Valutazione di Incidenza Ambientale e allo studio geologico a supporto del PRG.

L'iter per la Revisione del Piano Regolatore Generale del Comune di Castellana ha già ottenuto il Parere dall' *Assessorato delle infrastrutture e della mobilità* – Dipartimento delle Infrastrutture, della mobilità e dei trasporti Servizio Ufficio del Genio Civile del 17 maggio 2011 Art. 13 Legge 2/2/1974 n.64 ed il Decreto da parte dell' *Assessorato territorio ambiente Servizio VIA-VAS della valutazione d'incidenza* ex art.5 D.P.R. 357/97 con D.D.G. n. 593 del 3 agosto 2011.

L'Autorità procedente, il Comune di Castellana Sicula, è chiamato a corredare il Piano Regolatore Generale, della Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS), ai sensi dell'art.

6, comma 2 del D.l.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i..

In questa fase i soggetti interessati nel processo di VAS, ai sensi dell'art. 5 del D.l.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i., sono i seguenti:

Tabella I "autorità competente" ed "autorità procedente"

	Struttura competente	Indirizzo	Posta elettronica	Sito web
Autorità Competente¹	Assessorato regionale territorio e ambiente, Dipartimento territorio ed ambiente, Servizio 1 VAS-VIA	Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo	nzuccarello@artasicilia.eu	http://si-vvi.artasicilia.it/si-vvi/articolo12.aspx
Autorità Procedente²	Comune di Castellana Sicula	Piazza Miserendino,1 90020 Castellana Sicula (PA)	pconoscenti@comune.castellana-sicula.pa.it tecnico@pec.comune.castellana-sicula.pa.it	http://www.comune.castellana-sicula.pa.it

Sempre in questa fase, inoltre, sono interessati i soggetti competenti in materia ambientale (SCMA)³, il cui elenco, concordato con tra autorità procedente e autorità competente, si riporta di seguito.

Tabella II "soggetti competenti in materia ambientale"

N.	Soggetti competenti in materia ambientale (SCMA)
	DRA - Servizio 2 - Industrie a rischio e tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo
	DRA - Servizio 3 - Assetto del territorio e difesa del suolo Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo
	DRA - Servizio 4 - Protezione Patrimonio naturale Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo
	DRA - Servizio 5 - Demanio Marittimo

¹ *Autorità competente (AC)*: la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti [art. 5, comma 1, lettera p) del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.].

² *Autorità procedente (AP)*: la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispose il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma [art. 5, comma 1, lettera q) del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.].

³ *Soggetti competenti in materia ambientale (SCMA)*: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti [art. 5, comma 1, lettera s) del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.].

N.	Soggetti competenti in materia ambientale (SCMA)
	Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo
	DRA - Servizio 7 - Pianificazione e Governance Acque e rifiuti Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo
	Dipartimento Regionale Urbanistica Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo
	Comando del Corpo forestale della Regione siciliana Viale Regione siciliana nord ovest, 2246 90135, Palermo
	Assessorato Regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana Via delle Croci 8 90139, Palermo
	Presidenza della Regione - Dipartimento della protezione civile Via Abela 5 90100, Palermo
	Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità - Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti Via Catania, 2 90146, Palermo
	Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità - Dipartimento dell'energia Via Ugo La Malfa, 87/89 90146, Palermo
	Assessorato Regionale delle Attività Produttive - Dipartimento attività produttive Via degli Emiri 45 90135, Palermo
	Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità - Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti Via Leonardo Da Vinci n. 161 90145 Palermo
	Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari – Dip. degli interventi strutturali per l'agricoltura Via Regione Siciliana 4600 90145 Palermo
	Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari – Dip. degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura Via Regione Siciliana 4600 90145 Palermo
	Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari - Dipartimento Azienda regionale foreste demaniali Via Liberta', 97 90143, Palermo
	Assessorato regionale della salute - Dipartimento per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico Piazza Ottavio Ziino, 24 90145 Palermo
	Assessorato regionale della salute - Dipartimento per la Pianificazione Strategica Piazza Ottavio Ziino, 24 90145 Palermo
	Assessorato regionale del turismo dello sport e dello spettacolo - Dipartimento regionale del turismo dello sport e dello spettacolo Via Notarbartolo, 9 90141 Palermo
	Assessorato dell'Economia Servizi - Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro Servizio Statistico via Notarbartolo, 17 90141 Palermo
	ARPA Sicilia – D.A.P. Provinciale di Palermo) Via Nairobi, 490129 – Palermo
	Provincia Regionale di PALERMO Centro Direzionale , Via San Lorenzo 312, 90146 – PALERMO
	Azienda sanitaria provinciale di Palermo Via Giacomo Cusmano n. 24 90141 Palermo
	Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali

N.	Soggetti competenti in materia ambientale (SCMA)
	Via dell'Incoronazione, 11 90134 Palermo Genio Civile di Palermo Via Ugo Antonio Amico n. 19 90134, Palermo Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura Piazza Marina - Regia Zecca 90133, Palermo Ispettorato Ripartimentale delle Foreste Via Giacomo del Duca, 23 90138 , Palermo Ente PARCO DELLE MADONIE Corso Paolo Agliata n.16, 90027 - Petralia Sottana (PA) ATO Idrico 1 - PALERMO Via San Lorenzo 312/h 90146 Palermo
	Comune di Polizzi Generosa Via Garibaldi, 13, 90028, Polizzi Generosa Comune di Petralia Soprana e Sottana Via Corso Paolo Agliata, 90027 Petralia Sottana Comune di Villalba Via Vittorio Veneto, 97, 93010 Villalba

Il presente documento, si configura quale rapporto ambientale redatto ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. e del modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi (DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A) 4, ha lo scopo di individuare i possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del "Piano" e di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale tramite la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale.

La struttura del presente rapporto ambientale è stata elaborata mettendo in relazione i contenuti forniti dall'Allegato VI alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e quelli già individuati dal rapporto preliminare, secondo lo schema di correlazione indicato nella Tabella III:

⁴ La DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A è stata redatta ai sensi dell'art. 59, comma 1 della L.R. n. 6 del 14/5/2009 (GURS n. 22 del 20/5/2009), ai sensi del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. (D.L.vo n. 4 del 16/1/2008) e del "Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi" (DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A)

Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Indice del presente rapporto ambientale
lett a) b)	Capitolo 2
lett c) d)	Capitolo 3
lett e)	Capitolo 4
lett f)	Capitolo 5
lett g) h)	Capitolo 6
lett i)	Capitolo 7
lett j)	AII. 1 SINTESI NON TECNICA

1.0 RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURALI

Nella procedura di VAS, le consultazioni rappresentano un presupposto indispensabile per la localizzazione condivisa e sostenibile degli interventi sul territorio e garantiscono la condivisione delle informazioni a disposizione dell'Autorità Procedente. Il presente Rapporto preliminare (RP), ai sensi dell'art 13 comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., ha lo scopo di stabilire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel successivo Rapporto Ambientale (RA) oltre che descrive l'approccio metodologico che si intende adottare per la valutazione ambientale degli effetti del piano, le correlazioni tra il P.R.G. e la VAS, evidenziando i momenti di consultazione, partecipazione e informazione con i soggetti competenti in materia ambientale (SCMA).

Di seguito si riporta una descrizione dei riferimenti normativi e procedurali della valutazione ambientale strategica e della variante generale del piano regolatore generale .

1.1 Valutazione ambientale strategica

La norma di riferimento a livello comunitario per la valutazione ambientale strategica (VAS) è la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (GU L 197 del 21/7/2001), concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Essa si pone l'obiettivo "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente". La stessa Direttiva, inoltre, risponde alle indicazioni della convenzione internazionale firmata ad Aarhus nel 1998, fondata sul diritto all'informazione, sul diritto alla partecipazione alle decisioni e sull'accesso alla giustizia.

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita a livello nazionale dal D.L.vo n. 152 del 3/4/2006, recante "Norme in materia ambientale" (GURI n. 88 del 14/4/2006, Suppl. Ord. n. 96), così come modificato dal D.L.vo n. 4 del 16/01/2008, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.L.vo n. 152 del 3 aprile 2006, recante Norme in materia ambientale" (GURI n. 24 del 29/1/2008).

Il "Piano" in questione, pertanto, seguirà l'iter normativo dettato dagli articoli da 13 a 18 di quest'ultimo Decreto, il quale prevede le seguenti fasi:

- l'elaborazione del rapporto ambientale (art. 13);
- lo svolgimento di consultazioni (art. 14);
- la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni (art. 15);
- la decisione (art. 16);
- l'informazione sulla decisione (art 17);
- il monitoraggio (art. 18).

Normativa europea

- Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 Direttiva del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Normativa nazionale

- Codice dell'Ambiente Testo coordinato del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 con le modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 8 novembre 2006, n.284 e dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4., aggiornato al decreto legislativo 29 Giugno 2010.
- Codice dell'Ambiente - Stralcio relativo alle parti prima, seconda e sesta del testo coordinato, aggiornato al decreto legislativo 29 Giugno 2010.
- Codice dell'Ambiente - Allegati alla parte seconda

Normativa regionale

- Disposizione e Comunicato dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente del 30 novembre 2007 Avviso relativo all'applicazione del decreto legislativo n. 152/2006.
- Modello metodologico proponente Art. 59 L.R. 6 del 14 maggio 2009.
- Legge regionale del 14 maggio 2009, n. 6. Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009. Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (Art.59).
- Arta prot. n°52120 del 05 – 08 – 2011 " Caso EU Pilot 1654/10/ENVI : possibili non conformità del quadro normativo della Regionale Siciliana con la Direttiva 2001/42/CE – Conseguenti indirizzi applicativi delle disposizioni contenute nell'art 59 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6.

Lo Svolgimento di una verifica di assoggettabilità

Nel caso specifico, questa fase intende esplicitare le motivazioni per le quali il Piano Regolatore in esame viene assoggettato a VAS.

In particolare, il Piano in oggetto viene sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ovvero alla fase di verifica:

- per verificare preliminarmente se il Piano oggetto di approvazione determini effetti significativi sull'ambiente secondo i criteri di cui all'Allegato II delle Linee Guida regionali in materia di VAS;

- in quanto il Piano costituirà il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione per la localizzazione e la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti, per non essendo sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale, possono tuttavia avere effetti significativi sull'ambiente;

- in quanto il Piano potrà, inoltre, rappresentare il riferimento anche per progetti, che per le loro caratteristiche dimensionali e qualitative, sono assoggettati a procedura di VIA.

La procedura preliminare da avviare sarà costituita da una valutazione finalizzata alla definizione della portata e del livello di approfondimento delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale.

In questa fase viene elaborato il Rapporto Preliminare (RP).

Per il caso in questione non è stata effettuata la verifica di assoggettabilità in quanto l'autorità procedente, consapevole che la variante generale del piano regolatore generale rientra nella tipologia di piani e programmi prevista dall'art. 6, comma 2, dello stesso Decreto, ha avviato direttamente il processo di VAS dall'art. 13.

Elaborazione del Rapporto Ambientale (RA)

Nel Rapporto Ambientale devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e le alternative possibili che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale di riferimento del Piano. Il Rapporto Ambientale rappresenta il documento tecnico di VAS e costituisce parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione del Piano.

Svolgimento di consultazioni con autorità competente ed attori rilevanti del processo

In questa fase viene pubblicato l'avviso pubblico di avvio della procedura di VAS e reso disponibile il Rapporto Ambientale e tutta la documentazione correlata. L'Autorità Procedente invia la documentazione all'Autorità Competente ed ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) per consentirne l'esame. In questa fase chiunque può presentare osservazioni al documento di Piano.

Le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla normativa nazionale e regionale, per i processi di pianificazione e valutazione, sono coordinate al fine di evitare duplicazioni con le norme vigenti e le procedure connesse.

La consultazione, viene avviata con la pubblicazione, da parte dell'Autorità Procedente, di un avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana (parte I) ed il deposito presso la sede dell'Autorità Procedente e Competente, oltre che la pubblicazione sul proprio sito, della proposta di Piano, del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica. Il tempo per le osservazioni è fissato in 60 giorni dalla pubblicazione (Art.14 comma 3).

Valutazione del Rapporto Ambientale ed esiti delle consultazioni

La fase della valutazione è effettuata durante la fase preparatoria del Piano ed anteriormente alla sua approvazione. La valutazione verifica che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano siano presi in considerazione durante l'elaborazione.

L'Autorità Competente con l'Autorità Procedente raccolgono tutta la documentazione prodotta ed esprime il parere motivato. Successivamente, in caso di richieste di integrazioni o modifiche, l'Autorità Procedente provvede a revisionare il Piano prima della sua adozione e approvazione.

Decisione

Il Piano viene trasmesso all'Autorità Competente con la documentazione di valutazione e le informazioni ricavate dalle consultazioni per consentire di esprimere il parere.

Informazione sulla decisione

La decisione dell'Autorità Competente viene pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, per consentire di prendere visione delle motivazioni, con indicazioni inoltre delle sedi e siti internet ove è possibile consultare i documenti oltre che le misure di monitoraggio adottate e le modalità con le quali il Piano ha integrato le considerazioni ambientali ed il RA.

Elaborazione del piano di monitoraggio

Il piano di monitoraggio verifica i possibili impatti derivanti dal Piano ed il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità fissati. Inoltre, vengono indicate le responsabilità e le risorse necessarie alla gestione del monitoraggio. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio possono determinare eventuali modifiche al piano e costituire riferimento per piani e programmi successivi.

1.2 Rivisitazione del piano regolatore generale

La norma di riferimento a livello nazionale per la variante generale del piano regolatore generale è la Legge Urbanistica Nazionale n. 1150 del 17/8/1942 e s.m.i., recepita a livello regionale dalla Legge Urbanistica Regionale n. 71 del 27/12/1978 (GURS n. 57 del 30/12/1978).

1.3 Il rapporto preliminare

Nella prima fase relativa al rapporto preliminare sono state svolte le seguenti attività:

- incontro preliminare avvenuto in Assessorato Territorio Ambiente servizio Via Vas in data 17-01-2012 ove si sono definiti gli atti procedurali;
- in data 25/01/2012 l'autorità procedente ha chiesto l'avvio del processo di VAS alla redigenda variante generale del piano regolatore generale (nota. prot. n. 1237/12 del 25/01/2012) in questa nota l'autorità procedente ha trasmesso all'autorità competente copia digitale del rapporto preliminare e del questionario di consultazione ;

- l'autorità competente Arta servizio 1 VAS- VIA trasmetteva all'autorità procedente con nota prot. 169S3 le modalità come da prassi consolidata di deposito della documentazione sul sito istituzionale SI-VVI unitamente all'avviso di avvio della procedura di Vas e invitava all'autorità procedente a trasmettere ai soggetti competenti in materia ambientale SCMA l'avvio della procedura confermando l'elenco dei SCMA individuati nel rapporto preliminare;

- in data 27/03/2010 l'autorità procedente con nota prot. N° 4613 ha trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale SCMA individuati nel rapporto preliminare e confermati dall'autorità competente apposita comunicazione al fine di far pervenire osservazioni e suggerimenti al rapporto preliminare e definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel presente rapporto ambientale. Nella stessa veniva esplicitato:

- l'avvio della procedura;
- i siti web ove scaricare la documentazione in formato digitale (www.comune.castellana-sicula.pa.it, home page-PRG – AVVIO VAS nonché sul sito istituzionale www.artasicilia.eu SI-VVI (<http://si-vvi.artasicilia.eu/si-vvi/>) e la relativa password per accedere ai documenti;
- il periodo di consultazione per la ricezione delle osservazioni da parte dei soggetti competenti in materia ambientale al rapporto preliminare in trenta giorni (dal 27/03/2012 al 27/04/2010);
- le modalità di presentazione del questionario di consultazione, le sedi del deposito della documentazione in formato cartaceo (Comune di Castellana Sicula, Piazza Miserendino 90020 e Assessorato regionale territorio e ambiente, Dipartimento territorio ed ambiente, Servizio 2 VAS-VIA, Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo).

In data 15 maggio 2012 l'autorità procedente, al termine del periodo di consultazione del rapporto preliminare ha redatto un verbale di chiusura della consultazione del rapporto preliminare.

Durante il periodo di consultazione sono pervenuti due questionari di consultazione:

- Provincia di Palermo – Ambito ottimale 1 Palermo pervenuto a mezzo fax prot. 749 del 27/04/2012.
- Dipartimento Regionale dell'Ambiente – servizio 3 – Assetto del territorio e Difesa del suolo pervenuto a mezzo mail in data 27/04/2012.

Comune di Castellana Sicula –(PA) Revisione PRG

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)- Rapporto Ambientale –

Ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. (D.L.vo n. 4 del 16/1/2008) e del "Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi" (DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A)

Gli esiti si riportano nella tabella di seguito:

N	QUESTIONARIO	OSSERVAZIONE	Chiarimenti	ESITO
1	Provincia di Palermo – Ambito ottimale 1 Palermo	nessuna osservazione , ritenuti dall'ente positivi e esaustivi i quesiti del questionario a corredo del rapporto preliminare		
2	Dipartimento Regionale dell’Ambiente – servizio 3 – Assetto del territorio e Difesa del suolo	<p>a Il PRG ha la maggior parte degli obiettivi incentrati sull'individuazione di zone di nuova edificazione . Nella valutazione espressa con la matrice degli impatti risulta assente l'impatto sul suolo: le due cose sono in contraddizione tranne che nn siano già state individuate le aree di espansione e sia già chiara la situazione del territorio comunale in relazione alla conservazione dei suoli. Ad ulteriore conferma della contraddizione insita nel ragionamento espresso sono i dati sulla popolazione che non indicano certamente la necessità di ulteriori zone di espansione. risulta quindi necessario un più attento esame della situazione territoriale soprattutto per i nuclei abitati di Nociazzi e Calcarelli e particolarmente per Nociazzi superiore, uno dei pochi episodi in Sicilia di abitato evacuato per frana. mentre sicuramente minori sono le preoccupazioni per il centro di Castellana.</p> <p>b Oltre alle attenzioni da rivolgere agli impatti sul consumo dei suoli in generale, sono da verificare le condizioni di riutilizzo dell'area di Nociazzi superiore, anche solo ai fini di residenza stagionale. Bisogna anche le condizioni della zona prossima al cimitero, per verificare se gli interventi realizzati siano stati esaustivi</p>	<p>L'espansione urbanistica e le Z.T.O. sono state contenute nelle direttive del Consiglio comunale cui alla delibera n.2/2006 (aree espansione e P.E., aree turistico alberghiere, I.P., PEEP etc. e comunque l'incremento complessivo previsto è di circa 670 vani corrispondenti al 15% dell'attuale consistenza demografica comunale. Di questi 670 vani il 25% comprenderà aree per insediamenti di edilizia sovvenzionata e popolare, la matrice dell'impatto sul suolo è nulla perché non si è pianificato in aree compromesse dal punto di vista dell'assetto idrogeologico individuate dal PAI e dallo studio geologico a supporto del PRG (ex art. 13 L. 64/74 parere Genio Civile di Palermo n. 5364 del 17-05-2011) inoltre sono state escluse le aree interessate da colture specializzate , pregiate e boschive individuate nello studio agronomico forestale a supporto del PRG anche per i nuclei abitati di Calcarelli e Nociazzi</p> <p>L'impatto del consumo del suolo è assolutamente compatibile con le scelte di recupero , salvaguardia e sviluppo dei territori in conformità con le direttive del Consiglio Comunale delle prescrizioni e raccomandazioni espresse nei pareri e Decreti; gli interventi programmati e realizzati nell'area del cimitero sono oggetto di verifica da parte degli organismi competenti (ARTA; DL; RUP; COLLAUDATORI etc.)</p>	<p>Vedi Cap 2 paragrafo 2.1 e Tav V</p> <p>Vedi cap 3 paragrafo 3.2</p>

		<p>c Manca totalmente il riferimento alle problematiche connesse con il rischio di desertificazione e al grado di vulnerabilità del territorio desumibile dalla "Carta della sensibilità alla desertificazione della Regione Siciliana" approvata con Decreto dell'assessore regionale al territorio e ambiente dell'11 aprile 2011, pubblicata sulla GURS n.23 del 27 maggio 2011.</p>	<p>Gli effetti della desertificazione derivano da molteplici fattori (abbandono delle campagne, caratteri geologici propri del territorio come ad esempio complessi calanchivi, mutate condizioni meteo climatiche etc.) la Carta della sensibilità alla desertificazione della Regione Siciliana a scala 1:250000 è stata visionata e da un indicazione a piccola scala del territorio in esame che risulta a criticità variabile da potenziale a fragile e in alcune macrozone critico. Le scelte urbanistiche sono limitate territorialmente e non incidono sullo stato anzi per alcuni aspetti tendono a migliorare aspetti localistici</p>	<p>Recepita cap 3 paragrafo 3.2</p>
--	--	--	---	--

Successivamente alla scadenza del periodo di consultazione è pervenuto un questionario di consultazione da parte dell'ARPA Sicilia – ST Palermo pervenuto a mezzo fax prot. 25087 del 10/05/2012, i cui esiti si riportano nella tabella di seguito:

N	QUESTIONARIO	OSSERVAZIONE	ESITO
3	Arpa Sicilia	Occorrerebbe riconsiderare gli impatti su acqua e suolo tenendo conto della gestione del ciclo delle acque (Approvvigionamento, depurazione e restituzione) e dei rifiuti.	vedi paragrafo 5 matrice impatti
		Si ritiene che la corretta gestione dei rifiuti, con particolare attenzione ai principi indicati dalla dir 2008/98/Ce, e delle acque, sia nella fase di utilizzo sia nella fase di trattamento e scarico, sia un elemento di sostanziale importanza ai fini della elaborazione del PRG.	vedi cap 3 paragrafo 3.6

2.0 OBIETTIVI E STRATEGIA DEL “PIANO”

2.1 Obiettivi e strategia del “piano”

In questo capitolo vengono illustrati gli obiettivi e la strategia del “*Piano Regolatore Generale*” ...

Tabella IV degli “*Obiettivi e strategia del Piano*”

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni/interventi
Individuazione degli ambiti ottimali per le attività agricole	Escludere interventi di espansione edilizia in le aree individuate come colture specializzate o pregiate od boschive	Redazione dello studio Agronomico ai sensi ai sensi art.15 L.R.15/1991, ed in particolare la individuazione delle aree ex art.2 comma 5 L.R.71/197
individuazione degli ambiti ottimali per le espansioni edilizie	Tenere conto della situazione preesistente cercando da una parte di valorizzare le aree già vocate a fini residenziali	Limitare le ulteriori aree di espansione edilizia alle sole zone di completamento dei processi urbanizzativi in atto, cercando di salvaguardare le aree e le zone ancora vergini e particolarmente pregiate dal punto di vista agricolo
misure per la tutela ambientale e per la conservazione del suolo	si sono assunti come dato di partenza sia i vincoli posti dai Piani di Bacino per l'Assetto Idrogeologico che le risultanze degli gli studi geologici condotti dal Consulente Geologo	Escludere aree a bassa stabilità od in frana per interventi di trasformazione edilizia così come quelle di rispetto dei corsi d'acqua

Nella deliberazione di Consiglio Comunale n°2 del 30/01/2006 che come oggetto aveva Esame relazione del consulente urbanistico per la rivisitazione del P.R.G. e formulazione linee guida per la stesura della bozza progettuale il consiglio approvava la relazione dell'ing. Sergio Tumminello, il quale ha presentato apposita relazione, assunta al protocollo del comune in data 09/01/2006 n. 283 dalla quale si evince la necessità della rivisitazione del P.R.G. attraverso la rielaborazione delle linee guida e delle verifiche e scelte di progetto da proporre nella proposta della bozza per la revisione del PRG :

- a) Esatta individuazione delle ZTO “A” con apposita analisi storica, edilizia ed urbanistica al fine di individuare gli edifici che hanno predette caratteristiche;
- b) Individuazione di aree da destinare ad espansione urbana da assoggettare a prescrizioni esecutive in zona ad adeguata stabilità ed idoneità dal punto di vista geologico o comunque di più economica o facile attuazione;
- c) Individuazione di aree da destinare a zona turistico-alberghiere con tipologie edilizie consone all'ambiente ed alla tradizione delle Madonie, individuando fra l'altro almeno

una zona da destinare ad area attrezzata per roulotte e campers, in tale zonizzazione vanno recepite le iniziative di programmazione negoziata già assentite ;

- d) Individuazione di aree P.E.E.P.;
- e) Individuazione di aree da destinare ad insediamenti produttivi per favorire e migliorare l'artigianato locale e le iniziative imprenditoriali in zona ad adeguata stabilità ed idoneità dal punto di vista geologico;
- f) Verificare la possibilità di consentire nelle Z.T.O. "E1" edificazioni finalizzate al turismo stagionale;
- g) Individuazione di aree da destinare ad edilizia economica e popolare in zona ad adeguata stabilità ed idoneità dal punto di vista geologico;
- h) Verificare la compatibilità delle aree da destinare ad uso protezione civile;
- i) Revisione di alcune parti di regolamento edilizio e delle norme tecniche di attuazione.

Il presente paragrafo ha il compito di descrivere il quadro conoscitivo del contesto ambientale di riferimento su cui interverrà il Piano Regolatore Generale.

Di seguito si riporta una sintesi del contesto ambientale in riferimento al Piano, si sono valutati gli aspetti ambientali: fauna, flora, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico e beni materiali (ai sensi dell'Allegato VI, lettera f, del D.L.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.) e l'interrelazione dei suddetti fattori: energia, rifiuti, mobilità e trasporti, ambiente urbano).

I vincoli presenti sul territorio sono:

- Parco Regionale delle Madonie, Zona A Riserva Intergale, Zona B Riserva Generale, Zona C di Protezione Puntuale, Zona D di Controllo.
- Limite di rispetto dei boschi;
- Fascia di rispetto Fiumi D.Lvo 42/2004 (ex L. 431/85 Galasso)
- Vincolo idrogeologico R.D. 3267/23
- Aree di criticità geologica e rischio PAI
- Vincolo paesaggistico, ai sensi della Legge 29/06/1939 n.1497 e ss.mm.ii., l'intera parte più settentrionale del territorio comunale a partire dai centri abitati fino al confine comunale stesso; le linee di confine di detti vincoli sono evidenziate nelle tavole grafiche dello stato di progetto.

Nella Tabella V, vengono riportati gli obiettivi specifici e le relative azioni e interventi previsti:

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	INTERVENTI PREVISTI
Obiettivi sull'assetto del territorio	individuazione degli ambiti ottimali per le attività agricole	1.1 sono esclusi da interventi di espansione edilizia le aree individuate come colture specializzate o pregiate od ancora boschive individuate nello studio agronomico forestale
	individuazione degli ambiti ottimali per le espansioni edilizie	1.2 si è tenuto conto la situazione preesistente cercando da una parte di valorizzare le aree già vocate a fini residenziali e dall'altra di limitare le ulteriori aree di espansione edilizia alle sole zone di completamento dei processi urbanizzativi in atto, cercando di salvaguardare le aree e le zone ancora vergini e particolarmente pregiate dal punto di vista agricolo
	misure per la tutela ambientale e per la conservazione del suolo	1.3 si sono assunti come dato di partenza sia i vincoli posti dai Piani di Bacino per l'Assetto Idrogeologico che le risultanze degli studi geologici condotti dal Consulente Geologo ed in particolare, ove presenti, le aree enucleate come aree a bassa stabilità od addirittura in frana che, anche in questo caso, sono state escluse da ulteriori interventi di trasformazione edilizia, così come quelle di rispetto dei corsi d'acqua
Obiettivi relativi alla struttura urbana	Aree per espansione residenziale	2.1 nuovo Piano Regolatore, piuttosto che porsi irrealistici obiettivi di incremento demografico, si pone l'obiettivo primario di realizzare un ammodernamento del patrimonio edilizio, obiettivo che, se in parte può essere conseguito mediante un programma di riqualificazione e ristrutturazione del patrimonio esistente, in parte non può prescindere da nuove realizzazioni edilizie.
	aree per insediamenti produttivi	2.2 Per quanto riguarda invece le aree per insediamenti produttivi si sono mantenute le previsioni del vigente P.R.G. oltre ad individuare un'area polifunzionale da adibire a parcheggio di autobus e spazio per attività commerciali all'aperto
	aree per insediamenti turistici	2.3 piuttosto che formulare previsioni di incremento demografico a fini stagionali o destinare delle aree specifiche e concentrate a detto fine, si ritiene preferibile puntare su un turismo stagionale diffuso ed integrato come nel seguito si espone: Si è pertanto previsto a corona dei centri abitati e nelle aree oramai marginali dal punto di vista agricolo un insieme di zone per cosiddetti insediamenti turistico-stagionali, zone caratterizzate da bassi indici di fabbricabilità, bassi rapporti di copertura, ampi lotti minimi e che è possibile edificare con singole concessioni edilizie purchè siano già esistenti le opere di urbanizzazione primarie. Dette zone saranno vocate principalmente all'insediamenti di Castellanesi di ritorno nel paese di origine o di residenti in altre città e che intendono trascorrere il periodo estivo in un ambiente che coniughi nella maniera migliore ampi spazi a verde da destinare a coltivazioni ad uso familiare con la possibilità di realizzare un modesto volume edilizio per il soggiorno. Per quanto riguarda le aree da prevedere per le attività turistiche ed alberghiere esse sono state previste in zone già oggetto di iniziative private con i cosiddetti PRUST oltre ad una area di particolare pregio antistante un parco suburbano e quindi di grande attrattività turistica
	aree per le attrezzature ed i servizi generali	2.4 Per il dimensionamento infine degli spazi comuni e delle attrezzature collettive, al livello cosiddetto di quartiere, per le zone residenziali, è necessario fissare valori obiettivo almeno in linea con quanto previsto dagli standards fissati dal D.M. 1444/1968 e recepiti dalla normativa urbanistica siciliana

Il PROGETTO DI REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE . è costituito dai seguenti elaborati, grafici e normativi:

INDICE GENERALE

N. TAV	DESCRIZIONE TAVOLA / ALLEGATO
1/a	Relazione Generale- Dimensionamento del piano
1/b	Dati del piano
2/a	Schema regionale
2/b	Stato di fatto territorio comunale: fogli 1-2 scala: 1:10.000
2/c	Stato di fatto territorio comunale: fogli 3-4-5-6 scala 1:10.000
2/d	Stato di fatto territorio comunale: fogli 7-8-9-10 scala 1:10.000
2/e	Stato di fatto centro abitato foglio 1 scala 1:2000
2/f	Stato di fatto centro abitato: fogli 2-3 scala 1:2000
2/g	Stato di fatto centro abitato: fogli 4-5 scala 1:2000
3/a	Stato di progetto territorio comunale: fogli 1-2 scala: 1:10.000
3/b	Stato di progetto territorio comunale: fogli 3-4-5-6 scala 1:10.000
3/c	Stato di progetto territorio comunale: fogli 7-8-9-10 scala 1:10.000
3/d	Stato di progetto centro abitato: foglio 1 scala 1:2000
3/e	Stato di progetto centro abitato: fogli 2-3 scala 1:2000
3/f	Stato di progetto centro abitato: fogli 4-5 scala 1:2000
3/g	Sezioni stradali di progetto scala 1:100
4/a	Relazione insediamenti commerciali
4/b	Cartografia insediamenti commerciali scala 1:5000
5	Norme Tecniche Attuazione
6/a	Regolamento Edilizio
6/b	Prestazioni energetiche

Il territorio comunale è suddiviso nelle seguenti zone :

1) Zone territoriali omogenee "A"

1.1 A = zone residenziali dei centri storici;

2) Zone territoriali omogenee "B":

2.1. B1 = zone residenziali dei centri edificati;

2.2. B2 = zone residenziali di completamento dei centri edificati;

3) Zone territoriali omogenee "C":

3.1. C1 = zone "C" a destinazione residenziale di espansione urbana;

3.2. C2-PEEP = zone "C" a destinazione residenziale di espansione urbana per edilizia convenzionata, sovvenzionata e/o popolare;

4) Zone territoriali omogenee "D":

- 4.1. DA = zona "D" a destinazione produttiva artigianale;
- 4.2. DE = zona "D" a destinazione produttiva artigianale esistente;
- 4.2. DC = zona "D" a destinazione produttiva commerciale;

5) Zone territoriali omogenee "E" :

- 5.1. E1 = zone "E" a destinazione agricola;
- 5.2. E2 = zone "E" a destinazione boschiva;
- 5.3. E3 = zone "E" a destinazione specializzata per ospitare fiere e/o mostre agricole

6) Zone territoriali omogenee "F":

ZONE PER ATTREZZATURE ED IMPIANTI D'INTERESSE GENERALE

- 6.1. F-A = zona "F" per attrezzature generali a livello comunale quali centri culturali, religiosi, sanitari, assistenziali;
- 6.2. F-S = zona "F" per attrezzature ed impianti sportivi e ricreativi;
- 6.3. F-T zona "F" per attrezzature comuni ed impianti tecnico-distributivi.(Discariche (R) – depurazione (D) e sollevamento (S));
- 6.4. F-C = zona "F" per attrezzature cimiteriali
- 6.5. F-M = zona "F" per mattatoio;
- 6.6. F-V = zona "F" per aree a verde pubblico od attrezzato a livello comunale;
- 6.7. F-T [C] = zona "F" per aree destinate alla costruzione caserma carabinieri;
- 6.8. F-T [R] = zona "F" per aree destinate alla gestione dei rifiuti

7) Zone territoriali omogenee "P" :

- 7.1. P = zone "P" per aree da destinare a parcheggi pubblici;
- 7.2. P-COM = zone "P" per area multifunzionale da destinare a parcheggi, stazione autobus, mercato, ecc.

8) Zone territoriali omogenee "T" :

8.1 TA = zone turistico-alberghiere, ove sono ammesse attività alberghiere, attività di residenze (limitatamente connesse all'attività alberghiera) ed attività connesse di pubblici esercizi per la ristorazione o lo spettacolo, attività commerciali ed uffici per attività connesse al turismo e la ricreazione in dette zone è consentito insediamenti turistici in complessi all'aria aperta.

8.2 = TA1 = zona turistico-alberghiera in esecuzione di sentenza T.A.R.

8.3.= TS = zone per insediamenti turistici stagionali : In detta zona l'intervento si attua per singola concessione per consentire iniziative private al fine di contrastare lo stato di abbandono dei piccoli appezzamenti di terreno, marginali rispetto alla attività agricola.

9) Zone a verde "V"

9.1. V1 = zone "V" destinate a verde privato a livello di zona territoriale omogenea;

9.2. V2 = zone "V" destinate a verde pubblico a livello di zona territoriale omogenea;

9.3. V3 = zone "V" destinate a verde di rispetto dei servizi generali, dei corsi d'acqua, delle sedi stradali o delle zone boscate.

9.4. VS = zone "V" destinate a verde attrezzato sportivo a livello di zona territoriale omogenea;

10) Zone territoriali omogenee "AC" per attrezzature comuni :

10.1. AC = Zone destinate ad ospitare attività pubbliche di interesse collettivo quali uffici comunali, centri sociali, centri religiosi, biblioteche e simili;

10.2. AS = Zone destinate ad attrezzature sportive (campo poliuso di nociuzzi)

11) Zone territoriali omogenee "I" per attrezzature scolastiche:

11.1. I = Zone destinate ad ospitare scuole (pubbliche o private) di ogni ordine e grado escluso gli istituti per l'istruzione post-secondaria od universitaria

Il territorio comunale, al fine della suddivisione nelle zone territoriali omogenee di cui al successivo articolo, viene classificato in relazione alle destinazioni d'uso nella seguente maniera:

- zone residenziali, ove è ammessa la funzione principale abitativa e le altre ad essere annesse che non entrino in conflitto o rechino insalubrità alla residenza, ed in particolare negozi per attività commerciali limitatamente agli esercizi di vicinato definite dalla vigente normativa sul commercio, uffici per attività di servizi o studi professionali;

- zone turistiche, ove è ammessa la attività di turismo con la realizzazione di alberghi e strutture alberghiere, piazzole di sosta attrezzate per tende, roulotte, camper e simili, nonché piccole costruzioni per la residenza del gestore del complesso e per i servizi comuni (bar – ristorante - servizi igienici - minimarket);

- zone produttive (artigianali e/o commerciali), ove sono ammesse le attività o le imprese denominate come artigiane ai sensi delle vigenti leggi ed in via subordinata piccole industrie con non più di 50 addetti, con esclusione comunque di quelle attività classificate come insalubri, dannose o nocive secondo le legislazioni nazionale o regionale; sono ammesse, in connessione con

l'attività principale, costruzioni accessorie per uffici, spogliatoi, mensa, portineria, abitazioni del custode e del personale eventualmente strettamente necessario per assicurare la continuità del processo produttivo; in dette zone sono altresì ammesse le attività commerciali limitatamente alle medie e grandi superfici di vendita per come definite dalla vigente legge sul commercio;

- zone agricole, ove è ammessa in via principale l'attività agricola ed in via subordinata la residenza dei lavoratori agricoli, le attività connesse con la trasformazione o la conservazione dei prodotti agricoli, l'agriturismo;

- zone boschive, ove l'unica attività ammessa è quella della forestazione; altre attività [ed in particolare le pratiche agrituristiche e ricreative] sono eventualmente da ammettere solo per manufatti e/o attività preesistenti in quanto non entrino in conflitto con quella principale;

- zone agricole specializzate per fiere e mostre agricole, ove è ammessa la costruzione di manufatti per ospitare fiere e/o mostre agricole ;

- zone di protezione idrogeologica, ove sono ammesse l'attività agricola e l'agriturismo in quanto non entrino in conflitto o siano di nocimento al fine principale della protezione idrogeologica del territorio;

- zone per attrezzature collettive, ove sono ammesse esclusivamente quelle funzioni dirette al soddisfacimento degli standards urbanistici previsti dalle leggi;

- zone per attrezzature o servizi di interesse generale, ove sono ammesse quelle attività o quegli impianti volti al soddisfacimento di finalità, standard o necessità di carattere collettivo generale;

- zone vincolate o sottoposte a speciale disciplina, ove ogni attività è subordinata alla salvaguardia di interessi generali, meglio specificati caso per caso.

2.2 Ambiente urbano e beni materiali, Patrimonio culturale, architettonico e archeologico

Castellana Sicula si trova nella provincia di Palermo, comprende le frazioni di Calcarelli e Nociazzi e occupa un'area di Kmq. 75.

È facilmente raggiungibile grazie alla strada statale SS 120 che lo collega direttamente con la vicina autostrada per questo risulta facilmente raggiungibile da ogni parte del territorio regionale grazie alla vicinanza dello svincolo autostradale di Tre Monzelli .

Il suo territorio è composto da aree pianeggianti e da località di alta quota si passa infatti dai 765 sul livello del mare di Castellana centro, agli oltre 1000 metri di Nociazzi, fino a sfiorare i 1812 metri del Santuario della Madonna dell'Alto.

Anche se Castellana Sicula, rispetto ai centri metropolitani di Palermo o Catania, risulta essere al margine dello sviluppo economico, occasioni di sviluppo possono essere legate al turismo, utilizzando le potenzialità attrattive del Parco delle Madonie di cui Castellana Sicula occupa la parte meridionale, l'agricoltura, la logistica e l'artigianato. Tali fattispecie non determinano complessivamente marcati fenomeni di sfruttamento edilizio, di uso del suolo ed impatti significativi dal punto di vista ambientale; Anzi sono orientati alla salvaguardia, tutela dell'ambiente e del territorio.

I nuclei abitati presenti nel territorio comunale configurano nel loro insieme un sistema policentrico, attorno al centro di Castellana Sicula, essi rappresentano centri di aggregazione corrispondenti alle diverse frazioni. I vari nuclei abitati si sviluppano lungo le strade di comunicazione e collegamento con il territorio circostante. Tutti i centri abitati presenti nel territorio comunale hanno impianto abbastanza recente.

E' opinione diffusa che il toponimo di Castellana derivi dal fatto che il suo territorio fece parte a partire dal Settecento, dei feudi del Duca di Ferrandina: su uno di questi feudi sorse un borgo, Castellana appunto, così chiamato in omaggio alla moglie del feudatario, della famiglia dei Castellana di Spagna.

Nella zona erano già insediate diverse famiglie di agricoltori e pastori provenienti dai paesi vicini, attratte dagli spazi pianeggianti, dall'acqua abbondante che scaturiva da numerose sorgenti d'alta quota, dal clima mite in quanto esposta a est.

Inizialmente si contavano sei distinti insediamenti, per lo più antichi casali di contadini; poi vennero collegandosi tra loro, man mano che affluivano altri nuclei di popolazione. E' certo, in ogni caso, che l'attuale centro abitato risalga al XVIII secolo, come mostra il suo assetto planimetrico basato sulla trama del tracciato viario regolare e su lotti rettangolari disposti in direzione est-ovest.

Alla bontà dei luoghi, all'abbondanza d'acqua e al clima mite, occorre aggiungere la felice situazione del territorio quanto alle vie di comunicazione. Il "piano della Castellana" (come viene indicato nei documenti del tempo) nel Settecento era un crocevia di trazzere, nel quale stava una fontana con abbeveratoio, punto d'incontro di mezzadri, agricoltori e viandanti che si muovevano tra i grandi feudi e i paesi vicini. La prima era la trazzera Palermo - Termini – Taormina (da cui sarebbe scaturita l'odierna SS 120); la seconda era la trazzera Vallelunga - Petralia; la terza era la trazzera Tudia - Petralia; la quarta infine era la trazzera Caltanissetta -Castelbuono.

L'origine settecentesca non esclude insediamenti risalenti a secoli remoti: tutta l'estesa vallata che da alta quota scende verso il basso mostra infatti di essere stata abitata già nella tarda latinità. Si è a lungo immaginata l'esistenza di una città di More, nella vallata che da cozzo Zara scende verso Passo l'Abate. Se Petra può essere stata un centro abitato di buona consistenza in età romana, nei pressi dell'attuale Soprana, non è da escludere del tutto che More sia stata una località minore collocata in contrada Muratore, e di essa rimangono resti importanti come la Villa romana. Accanto alla Villa due pigiatoi e qualche avanzo murario hanno fatto pensare ad una villa rustica.

Detta Villa presenta muri ricurvi, costituiti da blocchetti di pietra ben squadrate e saldati tra loro con calce. Una villa dunque con tutti i suoi annessi, munita di alcune parti di lusso, come un impianto termale, pur rimanendo sempre una fattoria. Di ciò fanno fede tre pigiatoi di tipo assai raro scavati nella roccia. Ad una ventina di metri dal primo ve n'è un secondo assai più piccolo: forse uno spazio formato da due pozzetti destinati a contenere il torchio e la tina per la spremitura delle olive. Ancora a Calcarelli, a 3-400 mt dai primi due, nell'attuale villa Padula, sta un terzo pigiatoio simile al primo, ma assai più grande.

Ma non mancano di interesse anche tre ipogei con loculo scavato nel banco roccioso: il più grande contiene una ventina di loculi su due tre piani e presenta l'arcosolio centrale di fronte all'ingresso, sorretto da due capitelli intagliati nella roccia. Tombe paleocristiane, dunque, come confermano alcune lucerne col monogramma costantiniano o col simbolo del pesce, per non dire dell'ingresso rivolto a Oriente. Un quarto ipogeo è nella parte alta e più antica di Calcarelli.

Di seguito alla Costituzione borbonica del 1812, Castellana e le sue frazioni furono aggregate al comune di Petralia Sottana, dentro i cui confini rimasero fino al 1947, quando fu loro riconosciuta l'autonomia amministrativa. La struttura urbanistica del nuovo comune ha potuto così definirsi e consolidarsi solo nei decenni successivi: sono nati numerosi edifici pubblici (municipio, scuole elementari e medie, centro di educazione ambientale, istituto professionale per l'ambiente e l'agricoltura, centro di riabilitazione sanitaria) ed è cresciuta l'edilizia privata, che nel territorio pianeggiante ha trovato un innegabile fattore di richiamo anche per abitanti dei paesi vicini.

Strade e piazze, fra cui da citare almeno il viale Risorgimento, e poi giardini pubblici, aree attrezzate per l'infanzia, villette con campi di bocce e impianti sportivi.

Fra le chiese sono da citare :

- La chiesa di san Francesco di Paola (1799, ma restaurata per ultimo nel 1968) sta nell'omonima piazza di Castellana e si impone sulle altre perché custodisce, al suo interno, un sant'Antonio Abate dello Zoppo da Gangi e numerose altre tele di pregevole fattura.

- La chiesetta della Madonna della Catena (1909), a Frazzucchi, è meta di pellegrinaggi di devoti scalzi che vi si recano in preghiera a maggio e nella quindicina di Ferragosto.

- La chiesa di san Giuseppe, nella frazione di Calcarelli (1960), si distingue per la moderna architettura, sia dell'edificio a forma di grande capanna, sia del sagrato che attraverso due scalinate dà sulla piazza sottostante, a sua volta arricchita di un giardino di rose. L'interno è stato affrescato dal pittore Cappello negli anni Settanta.

- Sempre a Calcarelli, nella parte alta e più antica dell'abitato, sta la prima chiesa dedicata a San Giuseppe nel 1860 e di recente sottoposta a restauro conservativo. Custodisce alcune pregevoli statue di legno, tra cui un Ecce homo! e un san Pasquale.

- Il centro abitato di Catalani presenta una chiesetta dedicata a santa Maria Goretti e quello di Nociuzzi una chiesa dedicata al Crocifisso.

Il territorio comunale è poi impreziosito da una serie di manufatti, documenti più che monumenti, ma di altrettanto valore testimoniale. E' il caso del mulino ad acqua di Piano mulino, del lavatoio di Nociuzzi, del quartiere di via Veneto (detto Ncapu a chiesa o Sardegna) a Calcarelli, di Villa Padula alla periferia della stessa frazione, di Casina Rossi, una delle prime costruzioni in muratura a Castellana. Un monumento sui generis è infine la pista sterrata che, in circa sei km, da Piano mulino sale a Madonna dell'Alto, santuario risalente al XV secolo con una statua in marmo di Giandomenico Gagini o della sua scuola.

Nel Piano Territoriale Provinciale di Palermo il comune di Castellana Sicula appartiene all'Unità di Paesaggio U.P. dei Monti delle Madonie.

Il paesaggio delle Madonie si caratterizza per i forti contrasti tra la fascia costiera medio collinare tirrenica, legata all'agricoltura intensiva, e il massiccio calcareo centrale con i rilievi argillosi meridionali caratterizzato dai boschi.

L'ambito è definito ad ovest dal fiume Imera settentrionale ad est dal fiume Pollina e a sud dai fiumi Imera meridionale e Salso.

Il paesaggio è caratterizzato da tre ambiti. La ridotta fascia costiera a nord che si estende tra i due fiumi citati è caratterizzata dalla agricoltura intensiva di olivi e altri fruttiferi. Il Massiccio centrale è costituito da formazioni boschive come faggete, querceti e sempreverdi e vi si rinviene il più ricco contingente endemico che conferisce al paesaggio un rilevante interesse naturalistico. Il rilievo meridionale assume la forma rotonda ed ondulata dei depositi argillosi e degrada verso l'interno sino ad i margini dell'altopiano gessoso solfifero. Le colture si riducono sensibilmente e il paesaggio frumenticolo asciutto alto-collinare finisce con il confondersi con le vaste estensioni dell'altopiano centrale.

Componenti dell'Unità di Paesaggio

Geomorfologia

- Colline argillose con creste gessose o carbonatiche
- Colline argillose
- Rilievi collinari argillo-marnosi
- Rilievi arenacei
- Rilievi carbonatici

2.3 Coerenza interna

Al fine di valutare la coerenza interna della proposta di Piano è stata messa a punto una matrice di correlazione tra gli stessi interventi previsti della proposta di Piano riportati in tabella V, la quale consente di verificare eventuali incoerenze e/o discordanze, così come riportato in tabella VI.

	1.1	1.2	1.3	2.1	2.2	2.3	2.4
1.1		++	++	+	+	0	0
1.2	++		++	++	++	0	++
1.3	0	++		++	++	++	++
2.1	0	++	++		0	0	++
2.2	0	0	++	0		0	**
2.3	+	+	++	0	0		**
2.4	0	++	++	++	+	++	

Tab. VI – matrice di coerenza interna

++	Elevata coerenza e/o sinergia
+	Moderata coerenza e/o sinergia
0	Nessuna correlazione
-	Incoerenza e/o discordanza

Successivamente, sono state messe a punto due matrici di valutazione della coerenza ambientale esterna di tipo verticale che mettono in relazione gli interventi della proposta di Piano con i programmi di riferimento a livello regionale.

Il programma PO FESR 2007-2013 distingue sei assi :

ASSE 1 obiettivo globale dell'Asse che consiste nel "Realizzare un sistema di trasporto efficiente, integrato, flessibile, sicuro e sostenibile e assicurare servizi logistici e di trasporto funzionali allo sviluppo".

ASSE 2 obiettivo "Garantire adeguati livelli di servizio nel settore delle risorse naturali attraverso un aumento di efficienza in un'ottica di sostenibilità e di difesa/prevenzione del rischio".

ASSE 3 obiettivo "valorizzare i beni e le attività culturali e ambientali quale vantaggio comparato della regione per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti e aumentare l'attrattività turistica "

ASSE 4 obiettivo dell'Asse "Valorizzare in maniera sistemica le filiere della ricerca e dell'innovazione e accrescere la fruibilità dei servizi tecnologici avanzati per i cittadini, le imprese e la Pubblica Amministrazione".

ASSE 5 obiettivo dell'Asse "Rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale attraverso la promozione dell'imprenditorialità, dell'innovazione e dell'internazionalizzazione"

ASSE 6 obiettivo dell'Asse "L'obiettivo generale assunto dall'Asse è quello di "Promuovere lo sviluppo economico, la capacità attrattiva e innovativa delle città in un'ottica di sviluppo sostenibile e di integrazione sociale".

Tabella VII di coerenza esterna di tipo ambientale PO FESR 2007-2013

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)- Rapporto Ambientale –

Al sensi dell'art. 13 comma 1 del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. (D.L.vo n. 4 del 16/1/2008) e del "Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi" (DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A)

AZIONI DEL PRG	PO FESR 2007- 2013					
	ASSE 1	ASSE 2	ASSE 3	ASSE 4	ASSE 5	ASSE 6
Zone storiche A e Zone di completamento B zone residenziali dei centri edificati B2 = zone residenziali di completamento dei centri edificati	B1 =	0	0	0	0	0
Zone di espansione C zone "C" a destinazione residenziale di espansione urbana; C2-PEEP = zone "C" a destinazione residenziale di espansione urbana per edilizia convenzionata, sovvenzionata e/o popolare;	C1 =	0	0	0	0	0
Zone destinate ad attività artigianali D e commerciali DA = zona "D" a destinazione produttiva artigianale; DE = zona "D" a destinazione produttiva artigianale esistente; DC = zona "D" a destinazione produttiva commerciale;		0	0	0	+++	0
Zone destinate ad attività agricola E E1 = zona "E" a destinazione agricola; E2 = zona "E" a destinazione boschiva; E3 = zona "E" a destinazione specializzata per ospitare fiere e/o mostre agricole		0	+	+	0	0
Zone per attrezzature ed impianti d'interesse generale Impianti tecnico distributivi F PER ATTREZZATURE ED IMPIANTI D'INTERESSE GENERALE F-A = zona "F" per attrezzature generali a livello comunale quali centri culturali, religiosi, sanitari, assistenziali; F-S = zona "F" per attrezzature ed impianti sportivi e ricreativi; F-T zona "F" per attrezzature comuni ed impianti tecnico-distributivi. (Discariche (R) –depurazione (D) e sollevamento (S)); F-C = zona "F" per attrezzature cimiteriali F-M = zona "F" per mattatoio; F-V = zona "F" per aree a verde pubblico od attrezzato a livello comunale; F-T [C] = zona "F" per aree destinate alla costruzione caserma carabinieri; F-T [R] = zona "F" per aree destinate alla gestione dei rifiuti	ZONE	0	0	0	0	0
Zone per parcheggi pubblici ,stazione autobus, mercato P zone "P" per aree da destinare a parcheggi pubblici; P-COM = zona "P" per area multifunzionale da destinare a parcheggi, stazione autobus, mercato, ecc.	PP =	+++	0	0	0	0
Zone turistico-alberghiere T zone turistico-alberghiere, ove sono ammesse attività alberghiere, attività di residenze (limitatamente connesse all'attività alberghiera) ed attività connesse di pubblici esercizi per la ristorazione o lo spettacolo, attività commerciali ed uffici per attività connesse al turismo e la ricreazione in dette zone è consentito insediamenti turistici in complessi all'aria aperta. TA1 = zona turistico-alberghiera in esecuzione di sentenza T.A.R. TS = zone per insediamenti turistici stagionali : In detta zona l'intervento si attua per singola concessione per consentire iniziative private al fine di contrastare lo stato di abbandono dei piccoli appezzamenti di terreno, marginali rispetto alla attività agricola.	TA =	0	0	+++	+++	+
Zone per attrezzature comuni AC Zone destinate ad ospitare attività pubbliche di interesse collettivo quali uffici comunali, centri sociali, centri religiosi, biblioteche e simili; AS = Zone destinate ad attrezzature sportive (campo poliuso di Nociazzi)	AC =	0	0	+++	0	+
Zone a verde VV1 = zone "V" destinate a verde privato a livello di zona territoriale omogenea; V2 = zone "V" destinate a verde pubblico a livello di zona territoriale omogenea; V3 = zone "V" destinate a verde di rispetto dei servizi generali, dei corsi d'acqua, delle sedi stradali o delle zone boscate. VS = zone "V" destinate a verde attrezzato sportivo a livello di zona territoriale omogenea		0	0	0	0	0
Zone territoriali omogenee "I" per attrezzature scolastiche I = Zone destinate ad ospitare scuole (pubbliche o private) di ogni ordine e grado escluso gli istituti per l'istruzione post-secondaria od universitaria		0	0	+	0	0
LEGENDA						
+++ ELEVATA COERENZA						
+ MODERATA COERENZA						
0 NESSUNA CORRELAZIONE						
- INCOERENZA						

Il programma PSR FEASR 2007-2013 distingue tre i assi :

Asse 1 "Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale" L'obiettivo dell'Asse 1 è quello di accrescere la competitività del settore agricolo e forestale incentivando diversificati investimenti rivolti alla crescita del capitale umano, alla ristrutturazione e allo sviluppo del capitale fisico, all'innovazione e al rafforzamento della qualità.

Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" L'obiettivo dell'Asse 2 è valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio attraverso interventi volti a promuovere la tutela e/o la conservazione del paesaggio agro-forestale, l'equilibrio territoriale, la diffusione di pratiche agricole e forestali sostenibili, nonché le iniziative ambientali ed economiche che procurano benefici alle comunità rurali.

Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" Gli obiettivi dell'Asse 3 sono quelli di migliorare la qualità di vita nelle zone rurali e di promuovere la diversificazione delle attività economiche, al fine di creare e/o consolidare le opportunità occupazionali. Ambedue gli obiettivi mirano a frenare o arrestare i fenomeni, emersi come criticità in sede di analisi, di declino socio-economico e di conseguente abbandono delle aree rurali da parte della popolazione, che di converso comportano, tra l'altro, un'ulteriore congestione delle aree costiere e urbane già caratterizzate da elevate intensità di sviluppo e di pressione antropica. In funzione dell'analisi SWOT e dei fabbisogni e in linea con le priorità del PSN sono state individuate le priorità regionali:

Tabella VIII di coerenza esterna di tipo ambientale PSR FEASR 2007-2013.

AZIONI DEL PRG	PSR FEASR 2007- 2013		
	ASSE 1	ASSE 2	ASSE 3
Zone destinate ad attività agricola E E1 = zone "E" a destinazione agricola; E2 = zone "E" a destinazione boschiva; E3 = zone "E" a destinazione specializzata per ospitare fiere e/o mostre agricole	+++	+++	+++
Zone a verde VV1 = zone "V" destinate a verde privato a livello di zona territoriale omogenea; V2 = zone "V" destinate a verde pubblico a livello di zona territoriale omogenea; V3 = zone "V" destinate a verde di rispetto dei servizi generali, dei corsi d'acqua, delle sedi stradali o delle zone boscate. VS = zone "V" destinate a verde attrezzato sportivo a livello di zona territoriale omogenea	+++	+++	+++
LEGENDA			
+++ ELEVATA COERENZA			
+ MODERATA COERENZA			
0 NESSUNA CORRELAZIONE			
- INCOERENZA			

Dall'analisi delle Tabelle si evince che alcuni degli interventi della proposta di Piano si presentano coerenti e/o sinergici con quelli pertinenti previsti dal PO FESR 2007-2013 e dal PSR FEASR 2007-2013

3.0 IL QUADRO AMBIENTALE

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti delle lett. b), c) e d) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla proposta di Piano, che, nello specifico, riguardano:

- gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano;

- le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228.

Alla lettera f) dell'Allegato VI, lettera f, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) e possibili impatti :

- fauna, flora, biodiversità, suolo, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, paesaggio, patrimonio culturale significativi sull'ambiente compresi architettonico e archeologico e beni materiali l'interrelazione dei suddetti fattori: energia, rifiuti, mobilità e trasporti, ambiente urbano). A tal fine sono stati utilizzati le informazioni derivanti dai rapporti ambientali del PO FESR Sicilia 2007-2013 e del PSR Sicilia 2007- 2013, dalla relazione sullo stato dell'ambiente della Regione Siciliana, dai piani e programmi pertinenti e dall'annuario dei dati ambientali dell'ARPA Sicilia.

3.1 Biodiversità e aree protette

I siti Natura 2000 che ricadono all'interno del territorio comunale sono:

ITA 020050 - Parco delle Madonie ZPS

Localizzazione mediante coordinate di latitudine e longitudine secondo Greenwich

LONGITUDINE E 13 33 06 LATITUDINE 37 58 19

L'AREA è di 48.90 KMQ

REGIONE BIO GEOGRAFICA MEDITERRANEA

Il sito ha un'estensione complessiva di 408620000 mq, l'area ZPS che ricade all'interno del territorio comunale è di 11130644.30 mq con una percentuale del 2.72% rispetto all'intera area ZPS.

L'incidenza dell'estensione dell'area ZPS rispetto al territorio comunale è del 15.3%.

Si tratta di un comprensorio di notevole interesse floro-faunistico, con oltre 1500 specie vascolari generate e mantenute da una diversità ambientale del territorio dovuta dalla varietà dei substrati geopedologici, dalle diverse altitudini e dall'esposizione dei versanti. Queste peculiarità sono evidenti nelle zone poco antropizzate ad alta quota.

La localizzazione dell'area ZPS è posta rispettivamente a Nord del centro abitato di Castellana Sicula.

La sezione della carta regionale CTR a scala 1:10.000 ove ricade il sito nel territorio comunale 610130 e 622010.

I comuni che ricadono all'interno dell'area ZPS sono quello di Castellana Sicula, Geraci Siculo, San Mauro Castelverde, Petralie, Castelbuono, Scillato, Caltavuturo, Collesano, Cefalù, Gratteri, Pollina, Isnello e Scafani Bagni.

Il comune di Castellana Sicula ricade nella porzione marginale del sito come si evince dalla cartografia riportata in appendice.

I tipi di habitat presenti nel sito sono costituiti prevalentemente con una copertura del 20% da praterie aride, garighe il 10% aque stagnanti e correnti per il 6% da foreste sempreverdi per il 18% e foreste caducifolie per il 16% e arborei 14%.

Il clima dell'area è mesomediterraneo sub umido inferiore e supramediterraneo per le zone di montagna.

Il sito è vulnerabile agli incendi, alle azioni antropiche quali caccia, coltivazioni, paiole incontrollate e edificazione sparsa.

ITA020004 - Monte S.Salvatore, M.Catarineci, Vallone Mandarinini, Ambienti Umidi SIC

Localizzazione mediante coordinate di latitudine e longitudine secondo Greenwich

LONGITUDINE E 14 04 17 LATITUDINE 37 50 51

L'AREA è di 5765 ha

REGIONE BIO GEOGRAFICA MEDITERRANEA

Il sito ha un'estensione complessiva di 57650000mq, l'area SIC che ricade all'interno del territorio comunale è di 3477494.39 mq con una percentuale del 6.3% rispetto all'intera area SIC.

L'incidenza dell'estensione dell'area SIC rispetto al territorio comunale è del 4.8%.

Si tratta di sito nella quale rientrano le vegetazioni di alta quota delle Madonie quali faggeti e querceti e ambienti umidi di Geraci Siculo e Bosco Pomieri, il sito è interessante per la presenza di zoocenosi comprendente specie rare.

La localizzazione dell'area SIC è posta rispettivamente a Nord del centro abitato di Castellana Sicula.

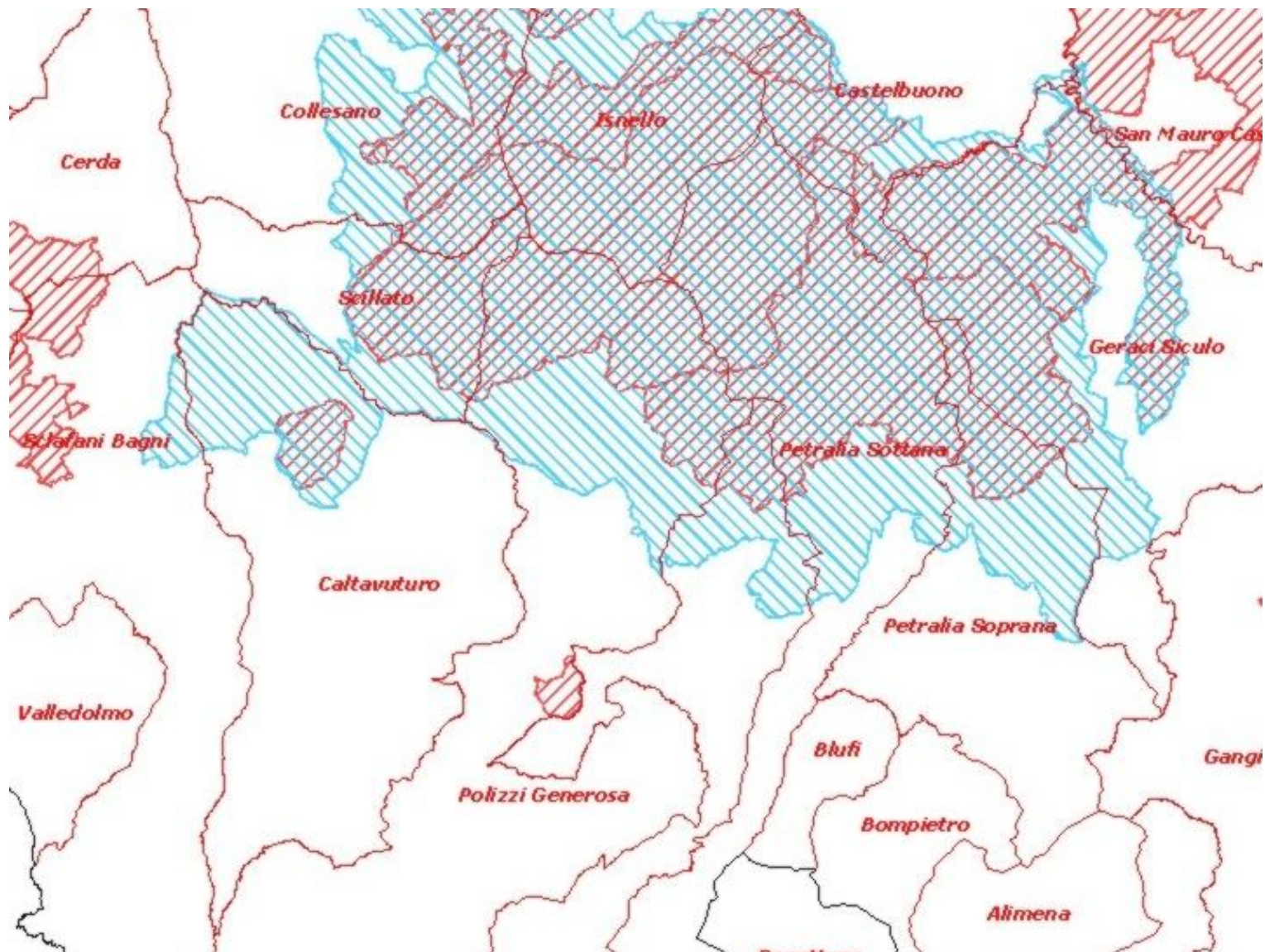
I comuni che ricadono all'interno dell'area SIC sono quello di Castellana Sicula, Geraci Siculo, Petralie, Castelbuono.

La sezione della carta regionale CTR a scala 1:10.000 ove ricade il sito nel territorio comunale 610130.

I tipi di habitat presenti nel sito sono costituiti prevalentemente con una copertura del 35% da praterie aride, garighe il 15% acque stagnanti e correnti per il 1% da foreste sempreverdi per il 58% e foreste caducifoglie per il 38 %

Il clima dell'area è mesomediterraneo sub umido inferiore e supramediterraneo per le zone di montagna.

Il sito è vulnerabile agli incendi e a interventi di riforestazione con essenze estranee.



3.2 Suolo

Al fine di tenere conto della situazione preesistente, si è cercato di valorizzare le aree già vocate a fini residenziali ed ad uso urbanistico, limitando le aree di espansione edilizia alle sole zone di completamento dei processi di urbanizzazione in atto, e cercando di salvaguardare le aree e le zone ancora vergini e particolarmente pregiate dal punto di vista agricolo.

Al fine di salvaguardare il suolo si sono assunti come dato di partenza sia le risultanze degli studi geologici di supporto al PRG di cui all'art. 13 L. 64/74 che i vincoli posti dai Piani di Bacino per l'Assetto Idrogeologico. In particolare sono state escluse, in relazione ai livelli di pericolosità e rischio idrogeologico le aree in frana e le fasce di rispetto dei corsi d'acqua

Uno degli obiettivi della revisione del PRG è quello di individuare gli ambiti ottimali per le attività agricole, sono stati esclusi da interventi di espansione edilizia le aree individuate come colture specializzate o pregiate e quelle boschive individuate nello studio agronomico forestale.

La Sicilia è caratterizzata da una gamma molto ampia di condizioni pedoclimatiche dovute alle sue caratteristiche fisiche, la variabilità geolitologica e quella plano-altimetrica. Questa condizione ha fatto dell'Isola un centro di origine e diversificazione biologica di estremo interesse e ha favorito la genesi di una diversità di suoli che, insieme alle condizioni climatiche, rappresenta l'elemento fondamentale per la produzione di prodotti agroalimentari di qualità.

In Sicilia, tra i fattori ambientali più importanti e diffusi che concorrono al processo di degradazione dei suoli vi è quello dell'erosione idrica. Tale processo è diffuso in particolare nei paesaggi collinari con litotipi argillosi caratterizzati da scarsa permeabilità, nonché nei paesaggi della serie gessoso solfifera.

L'erosione idrica è principalmente causata dai seguenti fattori: orografici (il territorio regionale è caratterizzato per il 40% da pendenze comprese tra 5% e 20% e per il 24% comprese tra 20% e 40%); climatici (piogge intense concentrate nel periodo autunno-inverno); pedologici (presenza di suoli argillosi collinari particolarmente erodibili) ed agronomici (estese superfici collinari coltivate in larga misura a seminativi in asciutto con tecniche non eco-compatibili, quali lavorazioni estive profonde, concimazioni minerali, monosuccessioni colturali, eccessivo carico di bestiame al pascolo, risultano particolarmente vulnerabili nei confronti delle intense piogge autunnali).

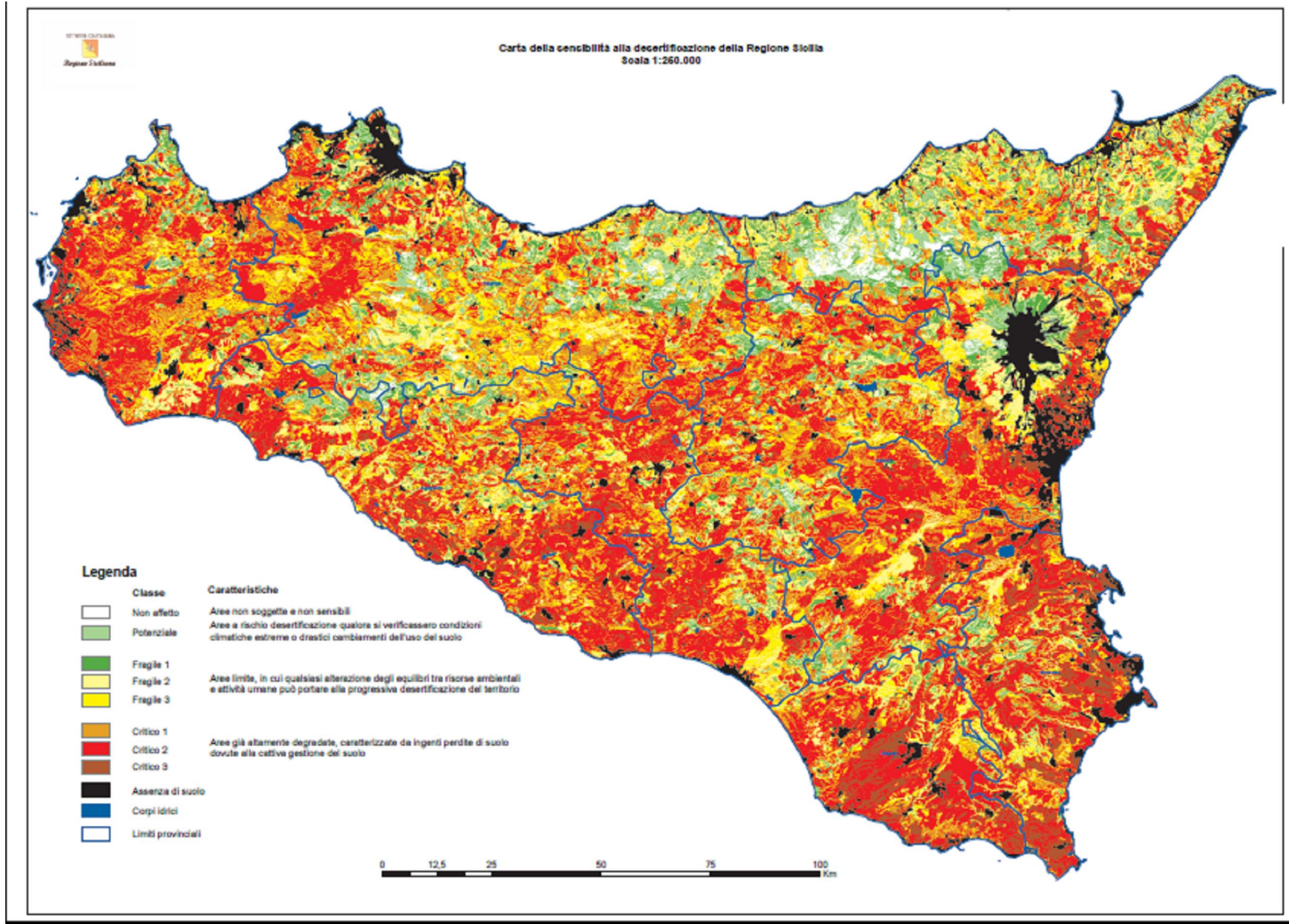
Per quanto riguarda il rischio desertificazione e il grado di vulnerabilità del territorio desumibili dalla "Carta della sensibilità alla desertificazione della regione Siciliana " approvata con Decreto dell'Assessore regionale al territorio e ambiente dell'11 aprile 2011, pubblicata sulla GURS n.23 del 27 maggio 2011, il territorio risulta variabile tra la potenziale a fragile a critico, le informazioni disponibili sul fenomeno sono a scala regionale e non puntuale .

Occorre evidenziare che i fattori che determinano nel comprensorio effetti di desertificazione sono essenzialmente correlabili ad alcuni aspetti significativi:

- aree a bassa vocazione agricola;
- aree in cui sono state abbandonate le pratiche agricole;
- impoverimento di sostanza organica;
- cicli meteorologici alterati, con intense e concentrati periodi piovosi;
- erosione superficiale e di acque incanalate;

Le criticità dinamiche sono rappresentate da eventi piovosi di particolare intensità, definiti recentemente dai meteorologi italiani ed europei come Cicloni mediterranei.

Fra i fenomeni convettivi che possono interessare il Mediterraneo a diverse scale spaziali e temporali (fronti freddi, mesocicloni, celle isolate) vi sono anche dei fenomeni denominati dai "cicloni mediterranei" o Tropical Like Cyclones (TLC). "Cicloni mediterranei", in senso lato, vengono spesso chiamate le più intense depressioni (minimo al suolo inferiore a 1000 hPa), caratterizzate dalla presenza di un occhio, privo di nubi, ben delimitato e da venti particolarmente intensi. In meteorologia, tali eventi meteorologici, sono stati denominati "bombe meteorologiche", così definite da T. Bergeron ".



Aspetti agronomici

L'attività agricola non è più quella prevalente nel territorio di Castellana Sicula, ma comunque ancora gran parte del territorio comunale è dedicata ad usi agricoli.

Dai dati del censimento ISTAT Agricoltura relativamente all'anno 2001 si possono desumere le seguenti considerazioni : - la percentuale di superficie adibita ad usi agricoli sul totale comunale è pari a circa il 67% del totale (4875 ha. Su un totale comunale di 7254 ha);

- di essi terreni agricoli la gran parte è coltivata a seminativi (3527 ha.), pascoli (534 ha.) e boschi (421 ha.), mentre appena il 7% del totale è occupato da coltivazioni permanenti (325 ha.);

- fra le coltivazioni permanenti spiccano gli oliveti (172 ha.) ed i vigneti (95 ha.).

Esaminando la distribuzione delle aziende per classi di superficie, si può registrare una preponderanza numerica delle piccole aziende (248 su un totale di 573), ma anche la circostanza che appena 6 aziende (ognuna con superficie aziendale maggiore di 100 ha.) assommano circa 2391 ha. Di superficie agraria su un totale comunale di 4875 ha.

In realtà la coltivazione di gran lunga prevalente nel territorio comunale è quella cerealicola (1837 ha.) seguita da quella foraggera (1138 ha.)

Aspetti geomorfologici, di pericolosità geologica e geologici

il comune di Castellana Sicula ricade nel Bacino Idrografico del F. Imera Meridionale (072) Area territoriale tra il Bacino Idrografico del F. Palma e il Bacino Idrografico del F. Imera Meridionale (071)

SCHEDA TECNICA DI IDENTIFICAZIONE DEL BACINO 072

Bacino idrografico principale FIUME IMERA MERIDIONALE Numero 072

Province Agrigento, Caltanissetta, Enna, Palermo

Versante Meridionale Recapito del corso d'acqua Mare Mediterraneo

Lunghezza dell'asta principale 132 km massima 1912 m s.l.m. minima 0 m s.l.m.

Altitudine media 498 m s.l.m.

Superficie totale del bacino imbrifero 2022,06 km

Affluenti: Arenella, Braemi, Carusa, Furiana, Gibbesi, Mendola, Morello, Salso Superiore, Torcicoda. Serbatoi ricadenti nel bacino Gibbesi, Morello, Olivo

Utilizzazione prevalente del suolo Seminativo (54,30%) e Legnose agrarie miste (10,26%)

Castellana Sicula dissesti n° 118 AREA km² 4,21

Il territorio comunale di Castellana Sicula si estende per circa il 60% della sua superficie nel settore settentrionale del bacino del Fiume Imera Meridionale comprendendo il centro abitato e le sue frazioni; la restante parte ricade nel bacino del Fiume Platani.

Il territorio ha un andamento allungato in senso Nord-Sud estendendosi dalle Madonie fino alla Sicilia centrale al confine con la provincia di Caltanissetta. Nella porzione settentrionale le caratteristiche morfologiche sono tipiche di ambiente montuoso dove l'affiorare di rocce a consistenza lapidea (calcarei marnosi, calcari e gessi, conglomerati ed arenarie) origina versanti scoscesi, con frequenti rotture di pendenza, valli strette e profonde e quote che raggiungono circa i 2000 metri (Monte San Salvatore). Man mano che si procede verso Sud le quote diminuiscono, il paesaggio presenta i caratteri di ambiente argilloso con versanti da poco a mediamente acclivi, valli più ampie ed uno sviluppo diffuso e superficiale della rete idrografica con pattern di tipo dendritico.

Tutto il territorio di Castellana mostra scarsa vegetazione arborea per cui i versanti più acclivi sono soggetti ad intensa erosione ad opera sia delle acque di deflusso superficiale che incanalate. Infatti, lo studio condotto nell'area, i cui risultati sono riassunti nella seguente tabella, evidenzia il prevalere di processi geomorfologici legati all'azione dell'erosione accelerata, fenomeni di creep e colamenti lenti che in generale interessano la coltre superficiale dei terreni.

L'abitato di Castellana Sicula è ubicato nella porzione settentrionale del territorio in un'area caratterizzata da una certa variabilità di litologie affioranti; esso è compreso tra il torrente Avarella ad ovest ed il torrente Maimone ad Est e si sviluppa verso nord lungo una sella morfologica con le frazioni di Calcarelli, Catalani e Nociazzi.

Alcuni dissesti sono localizzati nelle frazioni di Catalani e Nociazzi. Si tratta di dissesti, perlopiù attivi alcuni dei quali rappresentano riattivazioni di vecchi movimenti, rappresentati da frane complesse. Subordinatamente, per la natura dei litotipi sono diffusi fenomeni di creep.

Localmente sono stati coinvolti dai dissesti alcune infrastrutture quale la strada di collegamento tra l'abitato di Castellana e le sue frazioni. l'Amministrazione comunale ha presentato le schede degli interventi di consolidamento e recupero territoriale, connesse alla programmazione di cui alla circolare A.R.T.A. n.1/2003.

Altro movimento franoso, attualmente allo stato quiescente, ha interessato in passato il cimitero e la strada comunale ed è stato oggetto di interventi di consolidamento. All'interno dell'abitato di Castellana non sono stati riscontrati particolari fenomeni di dissesto. Soltanto in corrispondenza dell'edificio della scuola materna, l'Amministrazione comunale ha redatto

apposito progetto esecutivo delle opere di consolidamento e miglioramento strutturale per la presenza di lesioni e cedimenti nelle strutture dell'edificio. Tuttavia, non si può escludere un'evoluzione dei processi di assestamento che possa innescare uno scorrimento al piede del muro e, conseguentemente, interessare l'intero terrapieno sul quale è sita la scuola.

Particolare attenzione va posta nell'area impegnata dall'attuale discarica di RSU in contrada Balza di Cetta. La discarica, in esercizio, ha subito alcuni dissesti che hanno compromesso l'utilizzo di alcuni manufatti; appare opportuno evidenziare che l'istruttoria del Genio Civile di Palermo per il parere di cui all'art.13 della L. 64/74 ha determinato il ridimensionamento e la riduzione delle aree da destinare all'ampliamento della discarica, ai soli ambiti in cui sono presenti manufatti ed infrastrutture e prescrivendo interventi di consolidamento, messa in sicurezza e salvaguardia ambientale per le porzioni compromesse e/o esposte ai fenomeni di dissesto, erosione lungo le aste torrentizie e gli impluvi che interessano, anche direttamente la porzione di territorio impegnata dalle opere.

Dallo studio geologico a supporto del P.R.G. il territorio di Castellana Sicula rappresenta la porzione posta nella parte sudorientale delle Madonie occidentali, le quali costituiscono un frammento di catena risultante dalla sovrapposizione tettonica di vari corpi geologici carbonatici, silicocarbonatici e silico-clastici, derivanti dalla deformazione di diversi domini di piattaforme carbonatiche e bacini pelagici, individuati durante le fasi di distensione mesozoiche (Ogniben 1960; Catalano et Alii, 1973; Giunta & Liguori, 1973; Scandone et Alii, 1977; Abate et Alii, 1979, 1982; Catalano & Montanari, 1979; Catalano & D'Argenio, 1978, 1982; Pescatore et Alii, 1987), e messi in posto dopo il Miocene inferiore.

Sul terreno sono state riconosciute:

a) Successioni mesozoiche-terziarie con caratteristiche di bacino, riferibili alle Unità Sicilidi (Dominio Sicilide);

b) Successioni mesozoiche-terziarie con caratteristiche di bacino (Dominio Numidico)

c) Successioni clastico-terrigene del Tortoniano inferiore-medio riferibili al "Membro argilloso-arenaceo di Castellana Sicula"

Su queste unità deformate vanno a depositarsi generalmente discordanti:

d) Successioni terrigeno-carbonatiche, evaporitiche e carbonatiche del ciclo Tortoniano superiore-Pliocene;

e) Successioni clastico-terrigene-carbonatiche del ciclo Pliocene superiore- Quaternario.

I terreni affioranti nelle zone interessate dai siti SIC e Zps sono tutti sedimentari; dal basso verso l'alto, secondo l'ordine di sovrapposizione osservato in campagna, si distinguono:

1) Argille Scagliose: complesso argillo-marnoso con inclusi di varia natura, età e dimensioni. Costituiscono un'estesa coltre sulla quale sono dispersi estesi lembi di sedimenti miocenici e pliocenici. Non è possibile assegnare loro un livello stratigrafico costante e risalgono al Cretaceo sup. –Oligocene inf.

2) Calcilutiti marnose e marne (Formazione Polizzi): complesso calcareomarnoso con fauna dell'Eocene sup. –Oligocene sup.

3) Argilliti ed Arenarie del Flysch Numidico: complesso costituito da argille scagliettate brune, grigie o rossastre, con microfauna dell'Oligocene superiore- Miocene inferiore, alternate con arenarie quarzose fortemente cementate o tenere.

4) Sabbie, arenarie ed argille siltose: complesso costituito da sabbie giallastre a vario grado di cementazione e da argille siltose grigio-verdastro con fauna del Tortoniano inferiore-medio.

5) Conglomerati, sabbie e argille marnose grigio-azzurre "Formazione Terravecchia": si tratta di depositi clastici poligenici con fauna del Tortoniano superiore-Messiniano inferiore;

8) Coltre detritica: di origine colluviale ed, in subordine, eluviale, formati da elementi lapidei decimetrici e/o metrici, in genere, calcarei e matrice argillosa di colore marrone, a tessitura matrice-sostenuta e/o grano-sostenuta.

ARGILLE VARIEGATE (Cretaceo superiore-Oligocene inferiore) La Formazione delle Argille Variegate o Scagliose, affiorante nella parte meridionale del territorio rilevato (Contrada Avanella) ed in quella settentrionale (parte dell'abitato di Nociazzi e dintorni), rappresenta un alloctono caotico costituito da argille, argille marnose e marne varicolori a volte sideritiche e mangesifere, in prevalenza da grigio-chiare, grigio-verdastre a rosso-violaceo, talora anche nerastre e brune.

Le masse argillose che costituiscono la formazione si presentano per la maggior parte ridotte in scaglie, laminate, striate e contorte, che rendono impossibile l'individuazione di qualsiasi traccia della originaria stratificazione. Ciò è dovuto alle caratteristiche morfologiche complesse ed alle conseguenti sollecitazioni tettoniche che hanno dato luogo ad una giacitura fortemente tettonizzata.

Questa formazione facilmente erodibile dagli agenti esogeni, nelle zone depresse è spesso ricoperta da modeste coltri di materiali di natura limosa ed argillosabbiosa di origine detritica e colluviale.

FORMAZIONE POLIZZI (Eocene superiore-Oligocene)

Si tratta di un intervallo calcareo-marnoso costituito prevalentemente da calciliti, calcisiltiti biancastre e marne a foraminiferi planctonici (*Globorotalia* sp., *Globigerina* sp.), con intercalazioni decimetriche di calcareniti, brecciole bioclastiche a macroforaminiferi (*Nummulites* sp. E *Lepidocyclina* sp.).

Questa formazione, affiorante ad ovest ed a nord-nord-est di Nociazzi, è formata da un'alternanza di calcari-marnosi, in strati dell'ordine di 25-50 cm e da marne argillose di colore azzurro.

La formazione appare alquanto disturbata in lembi più o meno discontinui e con direzione ed immersione degli strati diverse.

I calcari sono fratturati con rotture normali ai piani di stratificazione; le superfici di frattura sono riempite da calcite secondaria; hanno un colore grigio-bianco, ma con toni che sono anche grigio-azzurro.

FLYSCH NUMIDICO (Oligocene superiore – Miocene inferiore) Si tratta di una formazione flyschioide costituita da una alternanza di argille brune e arenarie quarzarenitiche, risalenti all'Oligocene – Miocene inf.

Il Flysch Numidico è distinto in diversi membri in relazione alle varie fasi orogenetiche; in particolare si distingue il membro basale, in cui si ha la prevalenza dei termini argillosi e su cui si è sovrapposto la formazione carbonatica Panormide, e il membro di Geraci Siculo che sovrasta in discordanza sedimentaria la formazione carbonatica.

Dei membri descritti, quello presente è il membro di Geraci.

Nella cartografia allegata sono stati prevalentemente arenacei da termini per la maggior parte argillosi.

L'affioramento occupa il comparto nord del territorio. L'arenaria si presenta in banchi tra 50-60 cm; in superficie si presenta di un colore chiaro, ma sono frequenti liste di colore arancione e rosso-scuro dovuti a minerali di ferro ossidati.

L'argilla, in alternanza con i banconi quarzarenitici, in superficie si presenta di un colore bruno, ma quando non è alterata mostra una tonalità scura; il colore di superficie è dovuto

evidentemente all'ossidazione di minerali di ferro presenti. Le argille si presentano in scaglie alquanto dure e fessurate, diretta conseguenza delle notevoli forze di taglio che hanno subito.

Si tratta di argille fortemente sovraconsolidate, per i motivi sopra menzionati, le quali pertanto si presentano in scaglie di forma irregolare e incastrate le une alle altre.

La composizione mineralogica è variabile in ambiti molto ristretti e di ciò si ha conseguenza nelle proprietà meccaniche della formazione.

Queste argille vengono indicate come scisti e sebbene sovraconsolidate non hanno un continuo dei piani di fessurazione; si al contrario, discontinui e intersecatesi tra di loro.

COMPLESSO ARGILLOSO–ARENACEO DI CASTELLANA SICULA

Alle Argille Varicolori si sovrappongono le sabbie e le argille del Tortoniano inf. – medio, con modalità pressoché riferibili ad una giacitura trasgressiva.

Il Tortoniano inizia con sabbie giallastre a vario grado di stratificazione, più o meno cementate, che presentano talora intercalazioni ciottolose a ciottoli prevalentemente quarzoarenitici.

La successione tortoniana è talora interessata da intercalazioni addizionali lentiformi di argille brecciate derivate dalle alloctone Argille Varicolori paleogeniche.

Le sabbie passano verticalmente verso l'alto ad argille siltose di colore grigioverdastro, con macrofaune povere, ma significative riguardo all'età.

TERRENI TARDOROGENI (Tortoniano sup. –Pliocene inf.)

Con questo termine abbiamo indicato i terreni di età compresa tra il Tortoniano sup. – Pliocene inf., discordanti sui terreni più antichi deformati dalla tettonica terziaria.

Dopo il Miocene avvenne, infatti, nell'area siciliana un sollevamento della catena a nord con produzione di grandi volumi di sedimenti clastici che vanno a depositarsi in discordanza angolare sui terreni antistanti più antichi e deformati. Si tratta di depositi clastici (Formazione Terravecchia e Fanglomerati), carbonatici e detritico carbonatici (calcarei dolomitici, calcare di base, scogliere a Porites e "Trubi") ed evaporitici (gessi).

CALCARE DI BASE (Messiniano inferiore) Con questo nome Ogniben (1957, 1963) ha indicato il calcare che si trova alla base della successione evaporitica messiniana. Si tratta di un calcare compatto, potente al massimo 50 m, di colore grigiogiallastro al taglio fresco, grigio all'erosione, stratificato in banchi di alcuni metri e separati da giunti pelitici spessi alcuni decimetri, con livelletti calcarei grigi, molto duri, a grana fine, spessi pochi centimetri. I banconi

calcarei mostrano una stratificazione ritmica e verso l'alto danno luogo ad una struttura grossolanamente brecciata con elementi calcarei di solito cementati, più o meno saldamente da matrice calcarea, con piani di strato poco evidenti. Si notano, localmente, delle impregnazioni bituminose. Tali calcari si presentano molto fratturati, porosi e leggeri con qualche vuoto di forma pseudocubica, dovuto probabilmente alla dissoluzione di originari cristalli di NaCl. Sovente sono interessati da numerose piccole faglie, variamente orientate.

DETRITI DI FALDA

Si tratta di elementi lapidei aventi diversa forma, geometria e dimensioni di natura calcareo-marnosa, marnoso-calcarei ed, in subordine, quarzarenitica, rispettivamente provenienti dalla Formazione Polizzi e dal Flysch Numidico.

La connessione sui tipi geolitologici e gli habitat mostra che nelle aree ove affiorano le quarzareniti del Flysch numidico e i blocchi dentrici, derivati dall'azione meteorica, si impostano habitat delle foreste mediterranee caducifoglie, con fagete e habitat ghiaiaosi.

Sui calcari di base si impostano le garighe ad Euphorbia e le boscaglie tremo mediterranee e pre steppiche.

Sulle argille scagliose si impostano habitat boscaglie tremo mediterranee e pre steppiche.

Sulla formazione di Polizzi costituita come precedentemente detto da calcari marnosi calcilutiti, calcisiltiti biancastre e marne a foraminiferi planctonici le Garighe e gli ampelodesmeti.

Per la classificazione sismica evidenziata dalla legislazione italiana, ed in particolare, dai dati emersi dagli studi effettuati nel 1997 dal Servizio Sismico Nazionale, e da quanto riportato dall'Ordinanza P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003, il territorio di Castellana Sicula rientra nella zona 2, per la quale sono da adottare i parametri sismici della zona sismica di 2a categoria esposte nella normativa precedente.

3.3 Acqua

La zona rilevata è drenata da una rete idrica discretamente sviluppata fra i quali i principali sono: il Torrente Avanello tributario del San Giorgio, il Torrente Maimone affluente, con altri impluvi di piccola e/o media entità, del Fiume Imera Meridionale, i torrenti Canalotto, Tudia e Vicaretto confluenti nel Torrente Belici che delimita il territorio nel settore meridionale. Nel complesso hanno uno sviluppo di tipo dendritico, costituito da numerose linee d'impluvio in cui l'acqua scorre soltanto in occasione di prolungati periodi piovosi o a causa dello scioglimento delle nevi, durante il periodo primaverile.

In ogni caso i corsi d'acqua hanno tutti carattere torrentizio, ovvero aumentano la portata durante il periodo invernale e rimangono quasi a secco nel periodo estivo. Per la natura litologica del territorio considerato, quindi, è quasi inesistente la circolazione idrica sotterranea profonda, mentre riveste una certa importanza quella freatica, limitata soltanto ai materassi alluvionali dei torrenti principali, nei quali confluiscono buona parte delle precipitazioni ricadenti nei bacini idrografici sottesi.

Altre emergenze idriche sono rappresentate dalle numerose sorgenti, alcune captate per uso idropotabile, ed acque di falda.

Dal punto di vista della disponibilità d'acqua il territorio comunale si presenta complessivamente abbastanza ben dotato grazie alle sorgenti d'acqua che sono immagazzinate dai monti delle Madonie, di cui Castellana occupa i contrafforti meridionali sino appunto al fondo valle del fiume Imera Meridionale.

L'approvvigionamento idrico dei centri abitati avviene tramite la condotta del Madonie Est, gestita dalla Sicilacque.

La distribuzione è curata dal Comune di Castellana Sicula mediante quattro serbatoi posti a Nociazzi, Catalani, Calcarelli e Castellana Sicula.

Il comune gestisce, inoltre la condotta della sorgente Pomo. La predetta condotta alimenta alcuni bevai e l'approvvigionamento dei cimiteri e di altre strutture pubbliche.

Anche i borghi rurali risultano alimentati da condotta pubblica.

Nel ciclo delle acque possono integrare le fonti di approvvigionamento le ricerche idriche profonde e ottimizzare le risorse attraverso l'affinamento delle acque reflue depurate da destinare ad usi civici, artigianali e/o agricoli.

3.4 Fattori climatici

La Sicilia, la più grande isola del Mediterraneo, con una superficie complessiva di circa 25.000 km², si estende in latitudine fra 36° e 38° nord e in longitudine fra 12° e 15° est.

L'orografia mostra complessivamente dei contrasti netti tra la porzione settentrionale, prevalentemente montuosa, quella centromeridionale e sud-occidentale, essenzialmente collinare; quella tipica di altopiano, presente nella zona sud-orientale, e quella vulcanica nella Sicilia orientale.

Nel settore centrale e occidentale si sviluppano i gruppi montuosi delle Madonie, i Monti di Castellana Sicula, di Palermo, di Trapani e, verso l'interno, il gruppo dei Monti Sicani. Questi gruppi montuosi, di natura prevalentemente carbonatica, appaiono erosi ed irregolarmente distribuiti, talora con rilievi isolati, e risultano spesso molto scoscesi, con valli strette e acclivi.

Considerando le condizioni medie dell'intero territorio, la Sicilia, secondo la classificazione macroclimatica di Köppen, può essere definita una regione a clima temperato-umido (di tipo C) (media del mese più freddo inferiore a 18 °C ma superiore a -3 °C) o, meglio, mesotermico umido sub-tropicale, con estate asciutta (tipo Csa), cioè il tipico clima mediterraneo, caratterizzato da una temperatura media del mese più caldo superiore ai 22 °C e da un regime delle precipitazioni contraddistinto da una concentrazione delle precipitazioni nel periodo freddo (autunno-invernale). Tuttavia, questa definizione ha appunto un valore solamente macroclimatico, cioè serve a distinguere, ad esempio, il clima siciliano da quello del Medioriente o dell'Europa centrale.

Secondo Pinna, se si passa infatti all'analisi di quanto può trovarsi all'interno del clima temperato del tipo C di Köppen, si possono già distinguere diversi sottotipi: clima temperato subtropicale, temperato caldo, temperato sublitoraneo, temperato subcontinentale, temperato fresco, ognuno dei quali è riscontrabile nelle diverse aree del territorio della nostra regione.

D'altronde, se guardiamo un po' più dettagliatamente i diversi regimi termo-pluviometrici delle stazioni considerate in questo studio, possiamo notare che la temperatura media annua varia

dagli 11 °C di Floresta fino ai 20 °C di Gela, mentre le precipitazioni totali annue oscillano da un valore medio annuo (mediana) di 385 mm a Gela (CL) fino ai 1192 mm a Zafferana Etnea (CT).

La provincia di Palermo, con una superficie complessiva di circa 5000 km², presenta la più vasta estensione territoriale, fra le nove province amministrative dell'Isola.

La stazione termo –pluviometrica di riferimento è quella di Petralia Sottana ad una quota di 930 m s.l.m., latitudine UTM 4.184.090 e longitudine 419.297.

Prima di entrare nello specifico delle caratteristiche vegetazionali dei luoghi è necessario dare un breve cenno all'andamento climatico ed ai tipi di suoli presenti per meglio capire lo sviluppo della flora tipica della zona che è fortemente condizionata da tali fattori abiotici.

La cartografia degli indici climatici è riportata in appendice

Le Madonie, il cui paesaggio è caratterizzato da evidenti contrasti tra la fascia costiera, che si estende dal fiume Imera Settentrionale fino alla fiumara di Pollina, e il complesso montuoso.

L'area delle Madonie, rappresentata nel nostro caso dalla stazione di Petralia Sottana, dove la temperatura media annua è di 14 °C.

I climogrammi di Peguy riassumono sinteticamente le condizioni termo-pluviometriche delle diverse località considerate. Essi sono costruiti, appunto, a partire dai dati medi mensili di temperatura media e precipitazioni cumulate. Sulle ascisse è riportata la scala delle temperature (°C), mentre sulle ordinate quella delle precipitazioni (mm). Dall'unione dei 12 punti relativi a ciascun mese, si ottiene un poligono racchiudente un'area, la cui forma e dimensione rappresentano bene le caratteristiche climatiche di ciascuna stazione.

Sul climogramma è anche riportata un'area triangolare di riferimento che, secondo Peguy, distingue una situazione di clima temperato (all'interno dell'area stessa), freddo, arido, caldo (all'esterno del triangolo, ad iniziare dalla parte in alto a sinistra del grafico, in senso antiorario). Il triangolo è costruito sulla base delle seguenti coordinate dei vertici: (0 °C, 0 mm); (23,4 °C, 40 mm); (15 °C, 200 mm). La posizione dell'area poligonale, rispetto a quella triangolare di riferimento fornisce una rappresentazione immediata delle condizioni climatiche della stazione. Inoltre, dal confronto grafico delle aree poligonali delle varie stazioni risulta agevole e intuitivo lo studio comparato delle zone in cui sono ubicate le stazioni stesse.

Dall'analisi comparata dei climogrammi di Peguy, che riassumono l'andamento medio mensile dei due parametri climatici temperatura e precipitazioni, si evince che:

- solo nelle zone di Petralia e Ficuzza si può parlare di clima freddo durante il periodo invernale (dicembre, gennaio e febbraio);

Da un'analisi più dettagliata delle temperature, possiamo constatare che i valori medi delle massime hanno un'elevata variabilità spaziale, durante i mesi invernali, e più ridotta in quelli estivi, passando dalle zone di colle-monte a quelle costiere; ad esempio, mentre durante i mesi invernali la differenza tra la temperatura massima di Petralia Sottana e quella di Palermo è circa 7 °C, durante i mesi estivi le due temperature tendono ad eguagliarsi. Inoltre, se prendiamo in considerazione le aree collinari, la temperatura massima delle zone interne tende ad essere superiore a quella delle aree costiere, poiché in quelle località gli elevati valori di radiazione solare estiva non sono compensati pienamente dall'effetto di mitigazione del mare.

In particolare, nelle stazioni di bassa e media collina normalmente (50° percentile) viene largamente superata la soglia dei 30 °C, cosa che non succede, né in montagna, né presso le località costiere.

Dall'analisi del 50° percentile delle medie delle minime, vediamo che nelle stazioni costiere, i valori del periodo più freddo (gennaio e febbraio) si attestano intorno agli 8-10 °C; nelle località di collina si scende intorno ai 4-6 °C, mentre nelle aree montane delle Madonie (Petralia S.) si arriva fino a 2-3 °C.

Nelle località montane, infine, gli abbassamenti termici al di sotto della soglia del gelo sono fenomeni frequenti e normali, e possono in qualche caso perfino sfiorare i -7 °C.

Per quanto riguarda le precipitazioni medie annue valori del 50° percentile l'area montuosa delle Madonie, dove i valori annui si attestano intorno ai 710 mm;

Complessivamente, l'intera provincia presenta una piovosità media annua di circa 660 mm, leggermente superiore (+4%) a quella media regionale, pari a circa 630 mm.

La distribuzione mensile delle precipitazioni nelle singole stazioni è aderente al regime pluviometrico mediterraneo, con prevalente concentrazione degli eventi piovosi nei mesi autunnali e invernali e notevole riduzione nei mesi primaverili, fino ad un quasi totale azzeramento in quelli estivi.

Inoltre, occorre sottolineare che la piovosità mensile dei mesi invernali (gennaio, febbraio, marzo) è mediamente superiore rispetto ai simmetrici mesi autunnali (dicembre, novembre e ottobre) in alcune località interne, mentre è inferiore nelle località costiere. La variabilità delle precipitazioni è più bassa nei mesi autunnali e invernali (c.v. = 50-70), mediamente più alta nei mesi primaverili ed altissima in quelli estivi (c.v. = fino a 150-200), a causa della natura

temporalesca delle precipitazioni che si verificano in questi ultimi. I più elevati valori massimi mensili di precipitazioni si riscontrano nei mesi di dicembre, novembre e ottobre, fino a rappresentare vere e proprie eccezionalità, in rapporto ai valori mediani.

Dall'analisi delle precipitazioni di massima intensità, è possibile evidenziare che i valori orari.

Passando ora all'analisi degli indici sintetici relativi alle classificazioni climatiche, possiamo notare quanto segue:

- secondo il pluvio fattore Lang, il territorio di Castellana Sicula nella porzione più montuosa ove ricadono le aree sic e zps risulta temperato umido, man mano che scendono le altimetrie si passa al temperato caldo e al semiarido nella parte con altimetrie più basse si arriva anche allo steppico;
- secondo l'indice globale di umidità di Thornthwaite, il territorio di Castellana Sicula è suddiviso nell'area montuosa ove ricadono le aree Sic e Zps risultano subumide – umide e nel resto del territorio comunale Asciutto – subumido

Infine, dall'analisi condotta sul bilancio idrico dei suoli, è possibile mettere in evidenza che:

- i valori normali di evapotraspirazione potenziale media annua oscillano dai 735 mm di Petralia S. fino ai circa 1000 mm di alcune località costiere (Isola delle Femmine, Palermo);

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)- Rapporto Ambientale –

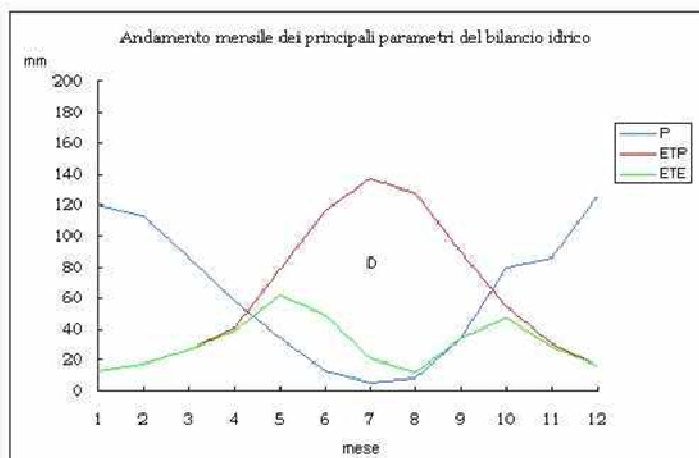
Ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. (D.L.vo n. 4 del 16/1/2008) e del "Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi" (DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A)

Stazione	Petralia Sottana
Media annua (C°)	14
Media massime mese più caldo (C°)	28
Media minime mese più freddo (C°)	3
Escursione media annua (C°)	18

Petralia Sottana m 930 s.l.m.

Valori annuali

	P	ETP	D	S	n° mesi D	1° mese D
min	378	650	177	147	4	2
5°	406	688	218	150	5	3
25°	642	716	360	341	5	4
50°	767	735	390	449	6	4
75°	844	762	448	560	7	5
95°	1155	866	471	793	8	6
max	1356	876	488	937	9	6
c.v.	31	7	22	45	19	21



3.5 Popolazione e salute umana

Con riferimento all'ultimo censimento (anno 2001) sono inoltre riportate le suddivisioni in classi di età ed alcuni significativi indici sulla struttura della popolazione.

Dai dati suddetti in particolare può evincersi come il comune di Castellana Sicula abbia registrato il suo picco demografico nell'anno 1951 dove si è registrato un numero di abitanti pari a 5031.

Nel decennio 1961-1971 si è registrato un forte decremento demografico (circa il 18%) che ha portato gli abitanti a circa 4000 abitanti. Successivamente nel ventennio 1971-1991 la popolazione era rimasta attestata intorno ai 4000 abitanti per poi discendere nel corso dell'ultimo decennio fino ai 3833 abitanti registrati nell'anno 2001, con un decremento percentuale di circa il 7,95%. Il decremento percentuale medio nei cinquantenni intercorsi fra il 1951 ed il 2001 è di quasi il 24%.

Detti dati ed il trend delle variazioni demografiche giocano un importante ruolo, insieme ad altri dati sul patrimonio edilizio nel seguito esaminati, nel dimensionamento dell'intero P.R.G., come peraltro prescrive la legge.

Esaminando la struttura demografica comunale per classi di età ed in particolare i valori percentuali di incidenza di tre tipiche classi d'età (<14 anni, 35-44 e >65), si vede facilmente che la popolazione, in maniera non dissimile dal resto della Nazione, è andata invecchiando nel corso dei 50 anni trascorsi fra il 1951 ed il 2001, arrivando ad una incidenza percentuale degli ultrasessantacinquenni di circa il 13% (12,73%) e corrispondentemente gli abitanti con meno di 14 anni sono scesi al 13,57%. E' da notare la percentuale modesta della classe di età 35-44 anni (circa 6,70%) segnata negativamente dai giovani soldati morti nella seconda guerra mondiale.

L'indicatore del numero di anziani per bambino porge un valore comunale di 5,43 contro un valore medio provinciale di 2,50 e parallelamente l'indice di vecchiaia porge un valore comunale di 187,88 contro un valore medio provinciale di 90,32.

Complessivamente può dirsi che Castellana Sicula è allo stato caratterizzata da una forte incidenza di popolazione anziana e quindi con probabilità ridotte di generare figli, situazione che aggrava il trend demografico complessivo comunale, costantemente posizionato su valori negativi.

3.6 Rifiuti

L'amministrazione Comunale fin dal 30 dicembre del 2004 ha affidato la gestione del servizio di igiene urbana alla Società "Alte Madonie Ambiente S.P.A. A.T.O. 6 .

Nel 28-09-2011 l'amministrazione ha stipulato un nuovo contratto di servizio per la cessione del servizio di igiene alla Società "Alte Madonie Ambiente S.P.A. A.T.O. 6.

Uno dei punti richiesti alla società è di adeguare il servizio alle direttive sulle percentuali di Raccolta Differenziata, ed è a carico di essa la sanzione qualora non avvenisse il raggiungimento della percentuale di RD così come previsto dalla vigente normativa.

Li servizi conferiti alla società riguardano:

- la raccolta , il trasporto, smaltimento, trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento sia dei rifiuti solidi urbani pericolosi e non pericolosi , sia dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;

- lo spazzamento e pulizia di aree pubbliche;

- la raccolta , il trasporto, smaltimento, trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento sia di rifiuti pericolosi e non pericolosi , abbandonati lungo le aree naturali protette comprese nel territorio comunale, purchè di competenza comunale;

- progettazione, costruzione e gestione di impianti per lo stoccaggio, il trattamento, la valorizzazione e la collocazione temporanea e definitiva dei rifiuti;

- progettazione, costruzione e gestione di ogni altro impianto per il trattamento dei rifiuti;

- bonifica dei siti contaminati da attività di smaltimento dei rifiuti;

- gestione diretta degli impianti di recupero, stoccaggio e smaltimento dei rifiuti.

Viene ceduta inoltre l'utilizzo in comodato d'uso l'isola ecologica ubicata lungo la SS120.

E' attivo il servizio di raccolta RSU e RD "porta a porta" nell'abitato di Calcarelli, Catalani, Nociazzi e nella zona Nord del Corso Mazzini compreso, sino a via dei Mille, il servizio di raccolta RSU viene svolto con la modalità del porta a porta.

La raccolta degli elettrodomestici e dei rifiuti ingombranti e RAEE è pianificato e viene effettuato attraverso i punti di raccolta fissati nella P.zza Aldo Moro (Castellana), in via 4 novembre (Calcarelli) e al campetto poliuso (Nociazzi).

Per i rifiuti elettronici come previsto dalla normativa vigente il distributore è obbligato al ritiro gratuito con mezzo proprio autorizzato, e conferiti presso il Centro Comunale di raccolta di Petralia Sottana in c.da Vurgi nei giorni stabiliti.

Per la raccolta delle pile e dei farmaci sono distribuiti sul territorio comunale gli appositi contenitori.

Per gli oli esausti derivanti da uso domestico avviene presso i punti di raccolta dislocati sul territorio.

Per la pulizia e lo spazzamento avviene manualmente e con la motoscopa periodicamente e nelle vie stabilite .

Per i rifiuti urbani derivanti da sfalci e potature e per il materiale agricolo forestale naturale non pericolosi, se non utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia esclusivamente con metodi che danneggiano l'ambiente o mettano in pericolo la salute saranno prelevati dalla società Alte Madonie Ambiente ogni tre mesi massimo o a richiesta dell'Amministrazione

Dal rapporto dell'ARPA PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI IN SICILIA Aprile 2010 tra le Discariche in esercizio a febbraio 2010 nel territorio regionale vi è quella di Castellana Sicula in c.da Balza di Cetta , i comuni serviti son 13 , 42 abitanti x1000 è una Discarica per rifiuti non pericolosi, Gestore: Alte Madonie Ambiente S.p.A

Volumi autorizzato 600 mc x 1000

Volume residuo 460 mc x 1000

Volume ricevuto t/g 200

Per quanto riguarda il trattamento del percolato va fuori situ nell'anno 2008 prodotti 5.264 t e il biogas va a dispersione libera.

L'impianto è in attività in forza del DDG n° 866 del 21/06/2011 ed il sito risulta autorizzato con decreto AIA DDG n° 385 del 09/06/2011, ai sensi e per gli effetti della parte II del D.lgs 152/06 e s.m.i.

La discarica ricade in un contesto territoriale alquanto articolato sia dal punto di vista geomorfologico che ambientale. Lo stato della discarica RSU ed il suo utilizzo ha avuto diverse fasi autorizzative che hanno definito procedure, azioni ed interventi. Durante l'iter istruttorio sono state, anche, indicate prescrizioni ed adempimenti funzionali connessi al consolidamento dei versanti e delle opere, alla sistemazione idraulica e regimazione delle acque ed alla salvaguardia e tutela ambientale.

Per quanto riguarda la depurazione delle acque reflue l'Amministrazione ha ottenuto da parte dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità – Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti trasmesso con con Prot. 9215 del 25-03-2011 DDG n° 184

del 23 .02.2011 rilasciato ai sensi dell'art. 40 L.R. n. 27/86 e dell'art.124 del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, nel torrente Avanella, affluente del Fiume Imera Meridionale.

Le acque reflue depurate potranno essere scaricate entro i limiti della potenzialità dell'impianto corrispondente a 5000 ab eq con una portata media non superiore a 33,33 mc/h e dotazione procapite di 200 lt/ab giorno.

L'autorizzazione è vincolata e subordinata al rispetto, da parte del titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico dalle prescrizioni nel rispetto dei limiti di accettabilità della Tab 1 e Tab 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.lgs n. 152/06 e di tutte le altre indicazioni presenti nel decreto a tutela e salvaguardia dell'ambiente.

3.7 Mobilità e trasporti

Il territorio comunale non è interessato da reti ferroviarie, se si eccettua un breve tratto di confine in cui passa la Ferrovia Palermo-Catania, ma che comunque non riveste alcun concreto interesse per la comunità ed il territorio di Castellana Sicula.

Il territorio del Comune di Castellana Sicula risulta attraversato dal tracciato dell'Autostrada Palermo-Catania, che anzi è dotata di uno svincolo proprio all'estremità meridionale del territorio castellanese in località Tre Monzelli. Detto svincolo autostradale riveste fondamentale importanza per il territorio di Castellana in quanto consente di mettere in rapida comunicazione Castellana con la viabilità regionale ed attribuisce a Castellana un po' il ruolo di porta delle Madonie in considerazione che Castellana è il primo centro abitato che si incontra a partire dallo svincolo di Tre Monzelli lungo la SS120 cosiddetta dell'Etna e delle Madonie che partendo da Termini Imerese innerva tutta la dorsale interna dell'isola per raggiungere la costa ionica in corrispondenza di Fiumefreddo sulla statale 114.

Alla SS120 che funge da dorsale infrastrutturale dell'intero territorio comunale si ricongiungono varie strade di interesse comunale e che permettono di raggiungere le varie contrade oltre che i nuclei abitati principali (Nociazzi, Calcarelli e Castellana Centro).

Esistono poi alcune strade di penetrazione che consentono di raggiungere la parte più meridionale del territorio comunale al confine con la provincia di Caltanissetta e che peraltro non è interessata da insediamenti abitati, quanto piuttosto da vaste aree coltivate a cereali.

Altresì il territorio è in parte adiacente al previsto nodo intermodale di Tremonzelli, infrastruttura programmata dall'ASI di Palermo e snodo strategico per la mobilità tra aree industriali e le piattaforme logistiche di PA/TP e CT/SR etc.

4.0 OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti della lett. e) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla proposta di Piano, che, nello specifico, riguarda gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

Per l'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale del "Piano" si è fatto riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri Piani e Programmi regionali di riferimento (Piano di monitoraggio del PO FESR 2007-2013, PSR Sicilia 2007-2013, etc.) e pertinenti al "Piano" in questione. Nella tabella sottostante si riporta, per singolo aspetto ambientale, una sintesi del principale quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio da cui scaturiscono i relativi obiettivi di protezione ambientale.

Tabella "obiettivi di protezione ambientale"

Temi ambientali	Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio	Obiettivi di protezione ambientale
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> • COM(2006) 216, Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre - Sostenere i servizi ecosistemici per il benessere umano; • Direttiva 1992/43/CEE, Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat); • Direttiva 1979/409/CEE, Conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva Uccelli); • Convenzione europea del Paesaggio (2002); • Piano Territoriale Paesaggistico (PTP) - Ambito 9. 	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità
Ambiente urbano e beni materiali	<ul style="list-style-type: none"> • Piano Territoriale Paesaggistico (PTP) - Ambito 9. • COM/2005/0718, Strategia tematica sull'ambiente urbano. 	Migliorare la qualità della vita dei cittadini e tutelare e valorizzare il patrimonio culturale
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	<ul style="list-style-type: none"> • Convenzione europea del Paesaggio; • Piano Territoriale Provincia di Palermo. 	
Suolo	<ul style="list-style-type: none"> • COM (2006) 232, Proposta di direttiva quadro per la protezione del suolo; • COM(2005) 670, Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali; • COM (2006) 231, Strategia tematica per la protezione del suolo; • Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAD). 	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 2007/60/CE, Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni; • Direttiva 2006/118/CE del 12/12/2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento; • Decisione 2001/2455/CE, relativa all'istituzione di un elenco di sostanze prioritarie in materia di acque e che modifica la direttiva 2000/60/CE; • Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque; • Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento; • Direttiva 91/676/CE, inerente la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole; • Direttiva 91/626/CE, inerente le misure per ridurre gli impatti delle fonti di inquinamento puntuale e diffuso delle acque; • Direttiva 91/271/CE, inerente il trattamento delle acque reflue urbane; 	Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)- Rapporto Ambientale –

Ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. (D.L.vo n. 4 del 16/1/2008) e del "Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi" (DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A)

Temi ambientali	Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio	Obiettivi di protezione ambientale
	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 80/778/CEE sulle acque destinate al consumo umano (modificata dalla direttiva 98/83/CE); • D.L.vo n. 30 del 16/03/2009, recante "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento"; • D.L.vo 152/2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.; • Piano di tutela delle acque in Sicilia. 	
Aria e fattori climatici	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 2008/50/CE, Qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa; • COM(2008) 30, Due volte 20 per il 2020, l'opportunità del cambiamento climatico per l'Europa; • Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente. 	Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti
Popolazione e salute umana	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 2004/35/CE, Responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale; • COM(2003) 338 sulla strategia europea per l'ambiente e la salute; • Programma d'azione comunitario a favore della protezione civile (2000-06); • Piano sanitario regionale 2000-2002 e Atto di indirizzo per la politica sanitaria del triennio 2007-2009 e per l'aggiornamento del piano sanitario regionale; • Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni. 	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio
Energia	<ul style="list-style-type: none"> • COM(2008) 781, Secondo riesame strategico della politica energetica, Piano d'azione dell'UE per la sicurezza e la solidarietà nel settore energetico; • COM(2007) 1, Una politica energetica per l'Europa; • Libro verde sull'efficienza energetica (2005). • Piano Energetico Ambientale Regionale Sicilia (PEARS). 	Promuovere politiche energetiche sostenibili
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento; • Direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, relativa ai rifiuti; • COM(2005) 666, Portare avanti l'utilizzo sostenibile delle risorse - Una strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti; • Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti; • Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia. 	Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità
Mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione della Commissione - Programma di azione europeo per la sicurezza stradale - Dimezzare il numero di vittime della strada nell'Unione europea entro il 2010: una responsabilità condivisa; • Piano regionale dei trasporti e della mobilità. 	Promuovere modalità di trasporto sostenibili

Tali obiettivi di protezione ambientale permetteranno di indirizzare gli interventi del "Piano" in chiave ambientale e verificare, attraverso le misure per il monitoraggio, il loro raggiungimento.

5.0 POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

Il DLgs 4/2008 sancisce l'obbligo di tenere in considerazione tutti gli effetti significativi positivi e negativi, diretti e indiretti, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei. In primo luogo è possibile definire la positività o negatività degli effetti ambientali determinati dal Piano, facendo riferimento agli obiettivi ambientali individuati.

La significatività degli effetti ambientali sono valutati attraverso un'analisi "multi criterio" che fa riferimento a un set definito di parametri, tra cui quelli elencati dalla direttiva VAS (ex allegato II) di seguito riportati:

- La natura (materiale o immateriale) degli interventi previsti;
- L'ubicazione, in termini di valore e vulnerabilità, dell'area interessata dagli effetti;
- La natura intercomunale degli effetti;
- La probabilità, la durata, la frequenza e la reversibilità degli effetti previsti;
- Le dimensioni (anche finanziarie) degli interventi previsti.

Ai fini di dare una restituzione grafica al valore di significatività determinato attraverso tale approccio valutativo, multi criterio si è costruita una scala con valori da +3 a -3 a seconda che l'effetto sia positivo o negativo, con valore 0 per gli effetti non pregiudiziali per l'ambiente secondo il principio di precauzione.

Tale scala, ha come scopo principale quello di rendere subito chiara la tipologia e l'intensità

Di seguito vengono valutati (qualitativamente) gli effetti ambientali significativi che l'attuazione del "Piano" potrebbe comportare sul quadro ambientale. Tutto ciò attraverso una matrice che mette in relazione le macroaree di intervento del "Piano" con gli aspetti ambientali. Per gli interventi valutati significativi o incerti sull'ambiente saranno individuate, misure atte ad impedire, ridurre e compensare tali impatti e ad assicurare l'integrazione del principio di sostenibilità ambientale nella complessiva attuazione del "Piano" stesso.

Il territorio comunale è suddiviso nelle seguenti zone :

1) Zone "A" Omogenee storiche

2) Zone "B" omogenee di completamento

B1 = zone residenziali dei centri edificati

B2 = zone residenziali di completamento dei centri edificati;

3) Zone "C" omogenee di espansione

C1 = zone "C" a destinazione residenziale di espansione urbana;

C2-PEEP = zone "C" a destinazione residenziale di espansione urbana per edilizia convenzionata, sovvenzionata e/o popolare;

4) Zone "D" destinate ad attività artigianali e commerciali

DA = zona "D" a destinazione produttiva artigianale;

DE = zona "D" a destinazione produttiva artigianale esistente;

DC = zona "D" a destinazione produttiva commerciale;

5) Zone "E" destinate ad attività agricola

E1 = zone "E" a destinazione agricola;

E2 = zone "E" a destinazione boschiva;

E3 = zone "E" a destinazione specializzata per ospitare fiere e/o mostre agricole

6) Zone "F" zone per attrezzature ed impianti d'interesse generale

ZONE PER ATTREZZATURE ED IMPIANTI D'INTERESSE GENERALE

F-A = zona "F" per attrezzature generali a livello comunale quali centri culturali, religiosi, sanitari, assistenziali;

F-S = zona "F" per attrezzature ed impianti sportivi e ricreativi;

F-T zona "F" per attrezzature comuni ed impianti tecnico-distributivi.(Discariche (R) – depurazione (D) e sollevamento (S));

F-C = zona "F" per attrezzature cimiteriali

F-M = zona "F" per mattatoio;

F-V = zona "F" per aree a verde pubblico od attrezzato a livello comunale;

F-T [C] = zona "F" per aree destinate alla costruzione caserma carabinieri;

F-T [R] = zona "F" per aree destinate alla gestione dei rifiuti

7) Zone "P" parcheggi pubblici ,stazione autobus, mercato, ecc.:

P = zone "P" per aree da destinare a parcheggi pubblici;

P-COM = zone "P" per area multifunzionale da destinare a parcheggi, stazione autobus, mercato, ecc.

8) Zone "T" turistico-alberghiere

TA = zone turistico-alberghiere, ove sono ammesse attività alberghiere, attività di residenze (limitatamente connesse all'attività alberghiera) ed attività connesse di pubblici esercizi per la ristorazione o lo spettacolo, attività commerciali ed uffici per attività connesse al turismo e la ricreazione in dette zone è consentito insediamenti turistici in complessi all'aria aperta.

TA1 = zona turistico-alberghiera in esecuzione di sentenza T.A.R.

TS = zone per insediamenti turistici stagionali : In detta zona l'intervento si attua per singola concessione per consentire iniziative private al fine di contrastare lo stato di abbandono dei piccoli appezzamenti di terreno, marginali rispetto alla attività agricola.

9) Zone a verde "V"

V1 = zone "V" destinate a verde privato a livello di zona territoriale omogenea;

V2 = zone "V" destinate a verde pubblico a livello di zona territoriale omogenea;

V3 = zone "V" destinate a verde di rispetto dei servizi generali, dei corsi d'acqua, delle sedi stradali o delle zone boscate.

VS = zone "V" destinate a verde attrezzato sportivo a livello di zona territoriale omogenea;

10) Zone territoriali omogenee "AC" per attrezzature comuni

AC = Zone destinate ad ospitare attività pubbliche di interesse collettivo quali uffici comunali, centri sociali, centri religiosi, biblioteche e simili;

AS = Zone destinate ad attrezzature sportive (campo poliuso di Nociazzi)

11) Zone territoriali omogenee "I" per attrezzature scolastiche

I = Zone destinate ad ospitare scuole (pubbliche o private) di ogni ordine e grado escluso gli istituti per l'istruzione post-secondaria od universitaria

AZIONI DEL PRG	BIODIVERSITÀ	PATRIMONIO CULTURALE	SUOLO	ACQUA	FATTORI CLIMATICI	POPOLAZIONE e salute umana	MOBILITÀ E TRASPORTI	POSSIBILE IMPATTO SIGNIFICATIVO DELLA PIANIFICAZIONE SULL'AMBIENTE
Zone storiche e Zone di completamento	0	2+	0	0	0	1+	0	
Zone di espansione	0	0	0	0	0	1+	1+	
Zone destinate ad attività artigianali e commerciali	1-	0	0	0	0	1+	1+	L'indicatore ambientale biodiversità è poco significativo in QUANTO NON SI E' pianificato IN ZONE PROTETTE NATURA 2000 E PARCO DELLE MADONIE zona A e B E IN ZONE INSTABILI PAI
Zone destinate ad attività agricola	0	0	0	0	0	2+	0	
Zone per attrezzature ed impianti d'interesse generale Impianti tecnico distributivi F								
F-S = zona per attrezzature ed impianti sportivi e ricreativi	0	0	0	0	0	2+	0	
F-T zona per attrezzature comuni ed impianti tecnico-distributivi. Discariche (R) –	1-	1-	1-	1-	0	2-	0	Gli indicatori ambientali assumono valori compresi fra nullo e significativo, i possibili impatti sono collegati alla tipologia della destinazione d'uso, del manufatto, dello stato d'esercizio, degli interventi si salvaguardia e tutela ambientale e territoriale
Depurazione (D) e sollevamento (S);	1-	0	0	1-	0	2+	0	L'indicatore di biodiversità poco significativo in quanto circoscritto all'area del depuratore , indicatore acque poco significativo in quanto l'impianto è provvisto di autorizzazione allo scarico ma in atto non si affinano le acque reflue depurate per usi agricoli, civici e/o industriali.
F-C = per attrezzature cimiteriali	0	0	0	0	0	1+	0	
F-M = zona per mattatoio	0	0	0	0	0	1+	0	
F-V = zona per aree a verde pubblico od attrezzato a livello comunale	0	1+	0	0	0	1+	0	
F-T [C] = zona per aree destinate alla costruzione caserma carabinieri	0	0	0	0	0	2+	0	
F-T [R] = zona per aree destinate alla gestione dei rifiuti	0	0	0	0	0	2+	0	
Zone per parcheggi pubblici stazione autobus, mercato	0	0	0	0	0	1+	2+	
Zone turistico-alberghiere	0	1+	0	0	0	1+	1+	
Zone per attrezzature di interesse locale	0	2+	0	0	0	2+	0	
Zone a verde	0	0	0	0	0	2+	0	
LEGENDA								
+ positivo - Negativo								
3 MOLTO SIGNIFICATIVO								
2 SIGNIFICATIVO								
1 POCO SIGNIFICATIVO								
0 NULLO								

6.0 MISURE DI MITIGAZIONE

Per ogni linea d'intervento, anche in relazione alla significatività dell'effetto, le misure di mitigazione assumeranno le prescrizioni, le raccomandazioni e le indicazioni contenute nei pareri espressi dai rispettivi uffici, nonché le priorità connesse alle misure di salvaguardia per gli aspetti ambientali.

Il Piano Regolatore ha già avviato l'iter approvativo ed ha ottenuto il parere del Genio Civile e dell'ARTA Servizio Via – Vas per la Valutazione di incidenza Ambientale, specificatamente:

- Assessorato delle infrastrutture e della mobilità – Dipartimento delle Infrastrutture, della mobilità e dei trasporti - Servizio Ufficio del Genio Civile di Palermo Parere n. 53645 del 17 maggio 2011 reso ai sensi dell'art. 13 Legge 2/2/1974 n.64

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'
Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti
SERVIZIO UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI PALERMO

COMUNE DI CASTELLANA SICULA

Palermo, li 17 MAG. 2011

18 MAG. 2011

PROT. N. 6052
CATEG. _____ CLASSE _____ FRASC. _____

AL SIGNOR SINDACO
Castellana Sicula
Risposta n° 10411 Del 31/08/2009

Protocollo asc. de n° 53645

Prot. lo n°	18211 del	31/08/2009
Entrata	14934	27/07/2010
	<u>23656</u>	<u>21/12/2010</u>
	<u>35132</u>	<u>20/04/2011</u>

OGGETTO: LEGGE 2/2/1974, n.64 - ART.11, COMUNE DI CASTELLANA SICULA
Rivisitazione PRG
Trasmissione parere

Si trasmettono, debitamente visti ai sensi dell'Art.13 della legge 2/2/1974, n.64, gli elaborati tecnici del progetto di piano in oggetto, corredati del parere favorevole di quest'Ufficio di pari data della presente.

L'Ingegnere Capo
Dirigente
(Ing. Vincenzo Rosa)

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'
Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti
SERVIZIO UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI PALERMO

L'INGEGNERE CAPO

- VISTA la nota n. 10411 del 31/08/2009, con la quale il Comune di CASTELLANA SICULA ha fatto richiesta di parere, ai sensi dell'art. 13 della Legge 02.02.1974 n. 64, sul Piano Regolatore Generale., allegato alla predetta nota;
- VISTO il R.D. del 25.07.1904 n°523;
- VISTA la Legge del 02.02.74 n°64;
- VISTA la legge del 10.05.1976 n°319;
- VISTA la L.R. del 15.05.1986 n. 27,
- VISTO il D.M. del 11.03.88;
- VISTO il D.M. del 16.01.96,
- VISTA la Legge n. 152/06,
- VISTO il D.M. 17/01/2008;
- VISTO il P.A.I. (Piano Assetto Idrogeologico) vigente;
- ESAMINATI gli elaborati progettuali a firma del progettista: ing. Pietro Conoscenti
- VISTO lo studio geologico allegato redatto dal: Geol. Giuseppe Abbate;
- VISTO le integrazioni e modifiche successivamente prodotte e trasmesse;

A seguito delle risultanze complessive degli studi sopra riportati,

ESPRIME PARERE

che gli elaborati prodotti e relativi alla espressione del parere ai sensi dell'art. 13 della Legge N. 64 del 02/02/74 e di cui all'oggetto, appaiono rispondenti, ai fini della verifica della compatibilità delle rispettive previsioni, con le condizioni geomorfologiche e geologiche generali del territorio.

Tuttavia, il presente parere favorevole non esime sia i privati che la pubblica Amministrazione dall'obbligo di richiedere a quest'Ufficio, di volta in volta, la preventiva autorizzazione prevista dall'art. 18 della Legge 02.02.1974 n. 64, per la realizzazione di opere di insediamento a carattere privato e pubblico (urbanizzazioni), corredando i progetti esecutivi degli elaborati geologici e geotecnici, redatti da professionisti abilitati, contenenti i risultati delle indagini geognostiche e delle prove geotecniche di laboratorio di dettaglio, eseguite nell'area direttamente interessata dalle opere.

Quanto sopra in conformità con le disposizioni citate dal D.M. 11.03.1988 e successive modifiche ed integrazioni.

In tale sede quest' Ufficio esaminerà le opere da realizzarsi nel contesto del piano, correlandole alla situazione dei luoghi.

Comune di Castellana Sicula –(PA) Revisione PRG

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)- Rapporto Ambientale –

Ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. (D.L.vo n. 4 del 16/1/2008) e del “Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi” (DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A)

Il presente parere, inoltre, comporta l'osservanza completa delle norme attuative della Legge 64/74 e del D.M. 14/01/2008.

Nei riguardi dei valloni e dei corsi d'acqua in genere, dovranno essere rispettate le distanze di cui al R.D. 523/1904.

Si raccomanda, altresì, che gli insediamenti abitativi avvengano contestualmente alle opere di canalizzazione delle acque reflue e che lo smaltimento dei liquami sul suolo e nel sottosuolo, laddove gli scarichi stessi non recapitano in pubblica fognatura, venga effettuato nel rispetto della Legge 319/76 e relative "Norme Tecniche Generali" di cui all'Allegato n. 5 della predetta Legge, nonché in osservanza della L.R. n. 27 del 15.05.1986 ed eventuali modifiche e/o integrazioni, nonché in osservanza della Legge 152/06.

Si raccomanda, infine, di limitare al massimo le opere di sbancamento sia nel caso che queste attengano ad insediamenti edilizi sia che riguardano l'adeguamento e la creazione di infrastrutture viarie; in ogni caso si dovrà operare in modo da conseguire un modellamento del suolo il più aderente possibile alla attuale configurazione morfologica.

PRESCRIZIONI:

Occorre osservare ed adempiere a quanto contenuto nello studio geologico e negli elaborati ed in particolare alle raccomandazioni e prescrizioni del paragrafo 9 – soprattutto con riferimento alle fasce di salvaguardia ed alle zone in cui sono presenti pericolosità geologiche; altresì per le verifiche idrauliche il tempo di ritorno indicato di 200 anni si intende come valutazione minima, tenuto conto che le stesse dovranno essere basate sulle normative vigenti.

Per quanto attiene i pozzi e le sorgenti ad uso potabile, fermo restando il divieto assoluto di ogni attività urbanistica in corrispondenza della zona di tutela assoluta di raggio pari a 10 ml nell'intorno del pozzo, occorre al più presto redigere per le aree di rispetto del raggio di 200 ml, apposito studio di settore, "piano di tutela delle acque", ai sensi all'art. 4 del D.P.R. 236/88, del Decreto legislativo 152/99 e della Legge 152/06. In assenza di tale studio e della necessaria regolamentazione regionale in materia, cautelativamente, è vietata ogni ulteriore edificazione e/o urbanizzazione delle aree e, comunque, non possono essere esercitate le attività o destinazioni di cui all' art. 6 del D.P.R. 236/88 e successive modificazioni ed integrazioni normative.

Nel caso in cui, già in atto, in tali aree esistano edifici, non è consentito alcun ampliamento dell'edificato e/o inserimento di nuove infrastrutture varie. In ogni caso vanno eliminate, al più presto, le potenziali fonti di inquinamento, approntate le eventuali bonifiche dei siti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)- Rapporto Ambientale –

Ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. (D.L.vo n. 4 del 16/1/2008) e del "Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi" (DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A)

degradati e realizzate tutte le opere essenziali alla salvaguardia della falda, quali: messa in
sicurezza delle eventuali reti fognarie, eliminazione degli scarichi sul suolo e sottrazione

e private in atto insistenti all'interno della zona di rispetto, etc.

E' fatto obbligo di porre in essere interventi di salvaguardia e consolidamento nelle aree in cui
insistono manufatti e/o impianti antropici esposti a pericolosità geologica ed idrogeologica in
cui è stata valutata l'uso sismotattico, al fine di mitigare ed eliminare il rischio idrogeologico

è consentito ulteriore carico insediativo e/o ampliamento delle attività.

prodotti che sono parte integrante del Piano.

Protocollo uscita n° _____

53045

L'INGEGNERE CAPO
Dirigente
(Ing. Vincenzo Di Rosa)

- Assessorato territorio ambiente nell'ambito della valutazione d'incidenza ex art.5 D.P.R. 357/97 con D.D.G. n. 593 del 3 agosto 2011 approvava la Revisione del Piano Regolatore Generale del Comune di Castellana Sicula nel rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

1
D.D.G. n. 593

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente
Il Dirigente Generale

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
VISTA la legge regionale 10 aprile 1978, n.2;
VISTA la legge 22 febbraio 1994, n.146;
VISTO il D.D.G. n. 351 del 25 giugno 2010;
VISTA la Direttiva 92/43/CEE;
VISTA la Direttiva 2009/147/CE;
VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica";
VISTO il D.M. 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";
VISTO il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica";
VISTA la circolare Assessorato Regionale Territorio e Ambiente n. 3194 del 23 gennaio 2004;
VISTO il D.A. Territorio e Ambiente n. 55 del 30 marzo 2007, recante "Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche e integrazioni";
VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n.13, art.1;
VISTO il D.A. Territorio e Ambiente n. 245/GAB del 22 ottobre 2007 "Disposizioni in materia di Valutazione di incidenza attuative dell'art. 1 della L.R. 8 maggio 2007 n. 13";
VISTO il D.A. Territorio e Ambiente 18 dicembre 2007 "Modifica del Decreto 22 ottobre 2007, concernente disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell'art. 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13";
VISTO il documento di "Attuazione della Rete ecologica in Sicilia", approvato con D.D.G. n. 65 del 07 febbraio 2005 contenente le Linee guida della R.E.S.
VISTO il D.D.G. 554 del 8 luglio 2005 di approvazione dei corridoi ecologici;
VISTA la legge regionale 6 aprile 1996 n. 16 e s.m.i. "Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione";
VISTO il D.P.Reg. 28 giugno 2000 "Criteri per l'individuazione di formazioni rupestri, ripariali e della macchia mediterranea";
VISTI i D.D.G. dell'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste n. 193 del 25 febbraio 2005, n. 3220 del 28 dicembre 2007 e n. 2945 del 24 dicembre 2008 che definiscono le "norme di cco-condizionalità";
VISTO il D.M. dell'ambiente e della Tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone Speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione Speciale (ZPS)";
VISTO il Piano di Gestione denominato "Monti Madonie" approvato con D.D.G. n. 580 del 30 giugno 2009;
VISTA la nota prot. gen. n. 11228 del 5 ottobre 2010, assunta da questa amministrazione al prot. n. 62135 del 6 ottobre 2010, con la quale il Comune di Castellana Sicula ha chiesto la valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i. della Revisione del Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del comune trasmettendo gli elaborati relativi allo strumento urbanistico e duplice copia degli elaborati relativi allo studio di incidenza;
PRESO ATTO che la Revisione del Piano Regolatore Generale è stata adottata dal Consiglio Comunale con Delibera n. 47 del 19 dicembre 2006;
VISTA la nota prot. gen. n. 13219 del 25 novembre 2010, assunta da questa amministrazione al prot. n. 74928 del 1 dicembre 2010, con la quale il Comune di Castellana Sicula ha trasmesso la copia della richiesta del parere interprocedimentale sull'incidenza ai sensi dell'art. 2 lettere f) e g) del D.A. 30/3/2007 all'Ente Parco delle Madonie;

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)- Rapporto Ambientale –

Ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. (D.L.vo n. 4 del 16/1/2008) e del "Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi" (DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A)

VISTO che essendo trascorsi i termini di cui all'art. 2 lettera f) del Decreto dell'Assessore al Territorio ed Ambiente 30 marzo 2007, vige il silenzio assenso;

VISTA la nota prot. n. 7080 del 2 febbraio 2011 con la quale questo Servizio ha chiesto di completare la documentazione amministrativa ai sensi della normativa vigente;

VISTA la nota del 22 marzo 2011, assunta al prot. n. 17564 del 24 marzo 2011, con la quale è stato trasmesso quanto richiesto;

VISTO che la revisione del P.R.G. individua le seguenti zone territoriali omogenee:

Zone territoriali omogenee "A"

- A = zone residenziali dei centri storici;

Zone territoriali omogenee "B"

- B1 = zone residenziali dei centri edificati;
- B2 = zone residenziali di completamento dei centri edificati;

Zone territoriali omogenee "C"

- C1 = zone "C" a destinazione residenziale di espansione urbana;
- C2-PEEP = zone "C" a destinazione residenziale di espansione urbana per edilizia convenzionata, sovvenzionata e/o popolare;

Zone territoriali omogenee "D"

- DA = zona "D" a destinazione produttiva artigianale;
- DE = zona "D" a destinazione produttiva artigianale esistente;
- DC = zona "D" a destinazione produttiva commerciale;

Zone territoriali omogenee "E"

- E1 = zone "E" a destinazione agricola;
- E2 = zone "E" a destinazione boschiva;
- E3 = zone "E" a destinazione specializzata per ospitare fiere e/o mostre agricole

Zone territoriali omogenee "F"

- F-A = zona "F" per attrezzature generali a livello comunale quali centri culturali, religiosi, sanitari, assistenziali;
- F-S = zona "F" per attrezzature ed impianti sportivi e ricreativi;
- F-T zona "F" per attrezzature comuni ed impianti tecnico-distributivi.(Discariche (R) –depurazione (D) e sollevamento (S));
- F-C = zona "F" per attrezzature cimiteriali
- F-M = zona "F" per mattatoio;
- F-V = zona "F" per aree a verde pubblico od attrezzato a livello comunale;
- F-T [C] = zona "F" per aree destinate alla costruzione caserma carabinieri;
- F-T [R] = zona "F" per aree destinate alla gestione dei rifiuti

Zone territoriali omogenee "P"

- P = zona "P" per aree da destinare a parcheggi pubblici;
- P-COM = zona "P" per area multifunzionale da destinare a parcheggi, stazione autobus, mercato, ecc

Zone territoriali omogenee "T"

- TA = zone turistico-alberghiere, ove sono ammesse attività alberghiere, attività di residenze (limitatamente connesse all'attività alberghiera) ed attività connesse di pubblici esercizi per la ristorazione o lo spettacolo, attività commerciali ed uffici per attività connesse al turismo e la ricreazione in dette zone è consentito insediamenti turistici in complessi all'aria aperta.
- TA1 = zona turistico-alberghiera in esecuzione di sentenza T.A.R.
- TS = zone per insediamenti turistici stagionali : In detta zona l'intervento si attua per singola concessione per consentire iniziative private al fine di contrastare lo stato di abbandono dei piccoli appezzamenti di terreno, marginali rispetto alla attività agricola.

Zone a verde "V"

- V1 = zone "V" destinate a verde privato a livello di zona territoriale omogenea;
- V2 = zone "V" destinate a verde pubblico a livello di zona territoriale omogenea;
- V3 = zone "V" destinate a verde di rispetto dei servizi generali, dei corsi d'acqua, delle sedi stradali o delle zone boscate.
- VS = zone "V" destinate a verde attrezzato sportivo a livello di zona territoriale omogenea;

Zone territoriali omogenee "AC" per attrezzature comuni

- AC = Zone destinate ad ospitare attività pubbliche di interesse collettivo quali uffici comunali, centri sociali, centri religiosi, biblioteche e simili;
- AS = Zone destinate ad attrezzature sportive (campo poliuso di Nociazzi)

Zone territoriali omogenee "I" per attrezzature scolastiche

- I = Zone destinate ad ospitare scuole (pubbliche o private) di ogni ordine e grado escluso gli istituti per l'istruzione post-secondaria od universitaria

Ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. (D.L.vo n. 4 del 16/1/2008) e del "Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi" (DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A)

VISTO che parte del territorio comunale ricade nel perimetro del Parco Naturale Regionale delle Madonie;

VISTI i formulari Natura 2000 a corredo dei Siti SIC ITA 020004 "Monte S. Salvatore, M. Catarineci, Vallone Mandarinini, Ambienti Umidi", SIC ITA020015 "Complesso calanchivo di Castellana Sicula" e della Z.P.S. ITA 020050 "Parco delle Madonie" che interessano il territorio del comune di Castellana Sicula;

CONSIDERATO che lo scopo della Direttiva 2009/147/CE, che sostituisce la 79/409/CEE, è la conservazione, la protezione, la gestione e la regolazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri, comprese le uova di questi uccelli, i loro nidi e i loro habitat. Per talune specie di uccelli identificate dall'Allegato I e le specie migratrici sono previste misure speciali di protezione degli habitat. A tal fine, gli Stati membri adottano le misure necessarie per preservare, mantenere o ripristinare, una varietà e una superficie sufficienti di habitat ed in particolare:

- 1) istituzione di zone di protezione;
- 2) mantenimento e sistemazione conforme alle esigenze ecologiche degli habitat situati all'interno e all'esterno delle zone di protezione;
- 3) ripristino dei biotopi distrutti;
- 4) creazione di biotopi.

CONSIDERATO che lo scopo della Direttiva 92/43/CEE è di "*contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato*" adottando misure idonee ad assicurarne il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, che tengano conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali;

CONSIDERATO che nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti Siti di Importanza Comunitaria, dei Siti di Importanza Comunitaria, delle Zone Speciali di Conservazione e delle Zone di Protezione Speciale;

CONSIDERATO che, così come rilevato nelle schede dei relativi Formulari, i Siti Natura 2000 presenti nel territorio del comune di Castellana Sicula presentano un elevato interesse ed in particolare:

S.I.C. ITA 020004 "Monte S. Salvatore, M. Catarineci, Vallone Mandarinini, Ambienti Umidi" trattandosi di una vasta area all'interno della quale rientrano tutte le formazioni vegetali acidofile di alta quota delle Madonie (faggeti, querceti, vegetazione ad arbusti spinosi emisferici, ecc.), oltre agli interessanti ambienti umidi di Geraci Siculo ed al Bosco Pomieri. Il comprensorio denota pertanto un elevato faunistico, per la presenza di una ricca zocenososi comprendente specie rare e/o minacciate, nonché naturalistico ed ambientale. Trovano in quest'area le nicchie ecologiche numerose entità floristiche esclusive, rare o di rilevante interesse fitogeografico.

S.I.C. ITA 020015 "Complesso calanchivo di Castellana Sicula" in quanto trattasi di un esteso complesso calanchivo di notevole rilevanza naturalistico-ambientale e paesaggistica. La presenza di una interessante pozza umida rendono l'area di particolare pregio anche per una flora igrofila, nonché per la fauna. Nel sito si localizza l'unica stazione finora nota di *Allium castellanense*, oltre ad ospitare altre entità vegetali rare o di rilevante interesse fitogeografico.

Z.P.S. ITA 020050 "Parco delle Madonie" trattandosi di un comprensorio di notevole interesse floro-faunistico e fitocenotico. Con oltre 1500 specie vascolari; le Madonie rientrano a pieno titolo fra le aree di maggior interesse fitogeografico della Sicilia e della stessa Regione mediterranea. Tale ricchezza floristica trova riscontro nella notevole diversità ambientale del territorio, determinata dalla varietà di substrati geo-pedologici, dall'escursione altitudinale e dall'esposizione dei versanti, oltre che dalle caratteristiche bioclimatiche. Sono rappresentati vari aspetti di vegetazione (forestali, prativi, casmofitici, ecc.), alcuni dei quali peculiari e diversificate da un elevato numero di specie endemiche. Nel territorio trovano spazio anche diverse entità che nell'area regionale sono rare o ritenute di rilevante interesse fitogeografico;

CONSIDERATO che il S.I.C. ITA 020004 "Monte S. Salvatore, M. Catarineci, Vallone Mandarinini, Ambienti Umidi" così come rilevato nelle schede del relativo Formulario, risulta sottoposto alle norme di tutela che regolano il Parco delle Madonie, per cui è vulnerabile solo agli incendi ed ai possibili interventi poco oculati, quali gli interventi di riforestazione effettuati attraverso l'impiego di essenze estranee alla flora nativa che potrebbero interferire con le dinamiche della vegetazione naturale.

CONSIDERATO che l'area del S.I.C. ITA 020015 "Complesso calanchivo di Castellana Sicula", così come rilevato nelle schede del relativo Formulario, è del tutto esclusa da norme di tutela e risulta vulnerabile a vari fenomeni ed attività di natura antropica, come nel caso degli incendi, di impianti forestali, di interventi di risistemazione idraulica, dell'azione erosiva degli agenti meteorici, ecc.

CONSIDERATO che per la Z.P.S. ITA 020050 "Parco delle Madonie", così come rilevato nelle schede del relativo Formulario, fra i principali fenomeni di disturbo per gli aspetti biocenotici ed ambientali sono da menzionare soprattutto gli incendi e la caccia, oltre a vari altri fenomeni legati alle attività antropiche (edificazione sparsa, apertura di cave, ampliamento della rete viaria, coltivazioni,

Ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. (D.L.vo n. 4 del 16/1/2008) e del "Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi" (DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A)

pascolo, ecc.).

CONSIDERATO, per quanto sopra che sia necessario indirizzare la pianificazione all'abbattimento dei fattori di disturbo di cui ai precedenti considerata;

RITENUTO altresì che sia necessario dettare ulteriori prescrizioni per conseguire il mantenimento della coerenza ecologica dei Siti Natura 2000 del territorio di Castellana Sicula;

CONSIDERATO che le specie vegetali e animali e gli habitat presenti nei Siti Natura 2000 ricadenti nel territorio comunale di Castellana Sicula hanno una elevatissima valenza naturalistico-ambientale in virtù della presenza di numerose specie rare ed endemiche, talora esclusive;

RITENUTO che al fine di evitare azioni che possono condurre alla frammentazione, rarefazione, o completa distruzione degli habitat e delle specie di cui al superiore considerata, è necessario introdurre misure in grado di contrastare l'eccessiva pressione antropica e gli interventi non sostenibili per l'ambiente da tutelare;

CONSIDERATO che le fasce di rispetto, le previsioni di cui all'art. 15, lettera "e" della legge regionale 78/76 e s.m.i. sono state introdotte al fine di evitare significative pressioni al limitare di aree sensibili in quanto caratterizzate da formazioni di macchia e di bosco e che dette formazioni vegetazionali costituiscono uno dei principali oggetti di tutela per la protezione della fauna selvatica;

CONSIDERATO che l'introduzione di specie vegetali aliene rappresenta un pericolo in quanto può innescare fenomeni di competizione territoriale, favorire la diffusione di nuove malattie e parassitosi sino a portare le popolazioni autoctone ad essere relegate in nicchie marginali o addirittura soppiantate riducendo quindi la biodiversità e mortificando le peculiarità ecologiche proprie del territorio;

CONSIDERATO, altresì, che l'introduzione di specie vegetali in genere può comportare introgresione genetica tra individui dello stesso genere e/o della stessa specie inquinando irrimediabilmente il patrimonio genetico locale;

CONSIDERATO che la revisione del PRG di Castellana Sicula, nell'ambito dei Siti Natura 2000, prevede azioni solo per l'abitato di Nociuzzi che ricade nella ZPS ITA 020050 "Parco delle Madonie" e che risulta già urbanizzato mentre nient'altro è previsto per la restante parte della suddetta ZPS e per i S.I.C. ITA 020004 "Monte S. Salvatore, M. Catarineci, Vallone Mandarinini, Ambienti Umidif" e ITA 020015 "Complesso calanchivo di Castellana Sicula" che sono classificati come Z.T.O. "E";

VISTO quanto suggerito dallo studio di incidenza presentato in merito ad azioni da porre in essere per ridurre gli impatti derivanti dall'uso del territorio così come pianificato;

VALUTATA l'incidenza della pianificazione sui Siti Natura 2000 in argomento;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

DECRETA

ART. 1) Fatte salve le determinazioni adottate nel Piano di Gestione "Monti Madonie" relativo ai Siti di Importanza Comunitaria ricadenti nel comune in oggetto, S.I.C. ITA 020004 "Monte S. Salvatore, M. Catarineci, Vallone Mandarinini, Ambienti Umidif", S.I.C. ITA 020015 "Complesso calanchivo di Castellana Sicula" e Z.P.S. ITA 020050 "Parco delle Madonie", ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 357/97 e s.m.i., si approva la Revisione del Piano Regolatore Generale del Comune di Castellana Sicula, in provincia di Palermo, nel rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

1. Tutta la nuova pianificazione, i piani di settore e le varianti riguardanti il territorio del comune di Castellana Sicula dovranno essere assoggettate a Valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 6 della parte II del D.lgs. N° 04/2008.
2. **Zone E – Aree agricole**
 - a. Nelle zone classificate dal piano come Z.T.O. "E" nei Siti della Rete Natura 2000 e per un'area buffer di 500 mt da essi, fatto salvo quanto previsto al successivo punto b., la nuova edificazione anche a scopo residenziale e gli ampliamenti dell'edificato esistente sono consentiti esclusivamente se funzionali alla conduzione del fondo agricolo che deve essere dimostrata con apposita relazione tecnica agronomica, in particolare in tali zone è ammesso un indice fondiario (i.f.) massimo di 0,03 mc/mq. Non è ammessa deroga a tale indice e devono essere mantenuti i lotti minimi definiti nelle N.T.A..
 - b. Nelle zone classificate dal piano come Z.T.O. "E" ricadenti nei Siti Natura 2000 (S.I.C. e Z.P.S.), la nuova edificazione e la messa a coltura non sono consentiti nelle aree interessate dalla presenza di habitat di cui alla Direttiva 92/43/CEE facendo riferimento a quanto cartografato nelle "Carta degli habitat" allegate allo studio di incidenza e al Piano di gestione "Monti Madonie".
 - c. Al fine di ridurre l'occupazione di suolo, nei S.I.C. e nella Z.P.S. la superficie delle pertinenze costituite da terrazze o solarium (coperte o scoperte) ecc., non dovrà essere superiore alla

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)- Rapporto Ambientale –

Ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. (D.L.vo n. 4 del 16/1/2008) e del "Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi" (DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A)

- superficie coperta delle costruzioni;
- 5) Non è ammessa deroga al divieto di inedificabilità di cui all'art. 15, lettera "e" della legge regionale 78/76 e s.m.i. nelle fasce di rispetto di boschi, macchia e vegetazione ripariale e rupestre.
 - 6) All'interno dei Siti Natura 2000, dove è presente il riferimento ai Siti Natura 2000 e alla preventiva acquisizione della Valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.
 - 7) All'interno dei Siti Natura 2000 gli interventi di forestazione dovranno essere supportati da uno studio di fattibilità che garantisca la sostenibilità dell'intervento con le emergenze fito-faunistiche dell'area prescelta; dovranno essere esclusi tutti gli interventi non riferibili a quelli di cui alla Direttiva 92/43 CEE.
 - 8) All'interno del territorio del comune di Castellana Sicula, tutte le essenze vegetali utilizzate nelle attività silvo-culturali dovranno provenire da germoplasma autoctono al fine di non ibridare il patrimonio genetico caratterizzante tale comprensorio.
 - 9) Devono essere adottati criteri di gestione forestale che limitino la ceduzione ed il taglio; non è consentita in qualsiasi caso, all'interno dei Siti Natura 2000, anche ai fini della prevenzione degli incendi, le attività di decespugliamento, pulizia del bosco che comporti tagli al sottobosco, l'asportazione della lettiera, di alberi morti, di tronchi secchi caduti al suolo e di materiale legnoso residuo di utilizzazioni boschive e di legname secco.
 - 10) I piani forestali non integrati e/o parzialmente integrati all'interno dei Siti Natura 2000 S.I.C. ITA 020004 "Monte S. Salvatore, M. Catarmeci, vallone Mandarinini, Ambienti Umidi", S.I.C. ITA 020015 "Complesso calanchivo di Castellana Sicula" e Z.P.S. ITA 020050 "Parco delle Madonie", e nelle immediate vicinanze ad essi, per un buffer di circa 1Km, causeranno gravi impatti sugli habitat e sulle specie protette.
 - 11) Dovranno fare parte integrante della revisione del PRG:
 - i formulari e le perimetrazioni dei Siti della Rete Natura 2000 S.I.C. ITA 020004 "Monte S. Salvatore, M. Catarmeci, vallone Mandarinini, Ambienti Umidi", S.I.C. ITA 020015 "Complesso calanchivo di Castellana Sicula" e Z.P.S. ITA 020050 "Parco delle Madonie",
 - le unità funzionali della rete ecologica siciliana;
 - le cartografie allegare allo studio di incidenza e al Piano di Gestione "Monti Madonie".
 - 12) Le Norme di attuazione e il Regolamento dovranno essere adeguati secondo le prescrizioni del presente provvedimento e quelle riportate nelle conclusioni dello studio di incidenza a supporto del PRG.
 - 13) Tutti gli elaborati del Piano Regolatore Generale dovranno essere modificati secondo le superiori prescrizioni. Gli elaborati così modificati dovranno essere trasmessi in copia a questo Assessorato, Servizio I/VIA-VAS del DTA.
 - 14) Il Comune di Castellana Sicula dovrà provvedere agli adempimenti di cui al presente decreto.

ART. 3) Il presente provvedimento è applicabile solo per le previsioni indicate negli elaborati presentati.

ART. 3) Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi.

ART. 4) Il richiedente è onerato di acquisire ogni altra autorizzazione o concessione, parere o nulla osta prima della presentazione al DTA per l'approvazione della revisione del piano.

ART. 5) Al Corpo Regionale delle Foreste sono affidate le azioni di sorveglianza ai sensi dell'art. 15 del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i.

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sulla G.U.R.S.

Contro tale decreto è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla pubblicazione e ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni.

Palermo, 3 agosto 2011

IL DIRIGENTE GENERALE
(Giovanni Arnone)

L'Assessorato territorio ambiente con D.D.G. n. 918 del 12 dicembre 2011 rettifica la prescrizione n. 2 lettera a) dell'art.1 modificata e sostituita:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)- Rapporto Ambientale –

Ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. (D.L.vo n. 4 del 16/1/2008) e del "Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi" (DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A)

COMUNE DI CASTELLANA SICULA 0-2

REPUBLICA ITALIANA

82

ASSEGNO CLASSIFICAZIONE

Regione Siciliana

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
DIPARTIMENTO REGIONALE TERRITORIO E AMBIENTE
SERVIZIO I - V.A.S. - V.I.A.
U.O. 1.7 Valutazione di incidenza

NUM. CODICE FISCALE 8012009826
PARTITA IVA 02711070927

XCN ✓
C

RISPOSTA A _____
DEL _____

PROT. N. 77656 27 DIC 2011

OGGETTO: Notifica D.D.G. n. 918 del 12 dicembre 2011 di rettifica del D.D.G. n. 593 del 3 agosto 2011 relativo alla valutazione di incidenza ex art.5 D.P.R. 357/97 e s.m.i. del Piano Regolatore Generale del Comune di Castellana Sicula, provincia di Palermo.

RACCOMANDATA A/R



Al Comune di
CASTELLANA SICULA (PA)

All'Ispettorato Rip.le delle Foreste
PALERMO

All'Ente Parco delle Madonie
c.so Paolo Agliata, 16
PETRALIA SOTTANA (PA)

Al Servizio 4/DRA
SEDE

Al Servizio II/DRU
SEDE

Alla GURS
Via Caltanissetta 2/c
PALERMO

Si notifica a tutti gli effetti il Notifica D.D.G. n. 918 del 12 dicembre 2011 di rettifica del D.D.G. n. 593 del 3 agosto 2011 relativo alla valutazione di incidenza ex art.5 D.P.R. 357/97 e s.m.i. del Piano Regolatore Generale del Comune di Castellana Sicula, provincia di Palermo.

Avverso a tale provvedimento è ammesso il ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 gg dalla notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 gg.

Alla G.U.R.S. si trasmette, in triplice copia, estratto del D.D.G. in oggetto al fine di provvedere alla sua pubblicazione.

Il Dirigente dell'U.O.
(Dott.ssa Monica Tardo)

D.D.G. n. 918

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente
Il Dirigente Generale

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
VISTA la legge regionale 10 aprile 1978, n.2;
VISTA la legge 22 febbraio 1994, n.146;
VISTO il D.D.G. n. 351 del 25 giugno 2010;
VISTA la Direttiva 92/43/CEE;
VISTA la Direttiva 2009/147/CE;
VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica";
VISTO il D.M. 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";
VISTO il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica";
VISTA la circolare Assessorato Regionale Territorio e Ambiente n. 3194 del 23 gennaio 2004;
VISTO il D.A. Territorio e Ambiente n. 55 del 30 marzo 2007, recante "Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche e integrazioni";
VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n.13, art.1;
VISTO il D.D.G. 554 del 8 luglio 2005 di approvazione dei corridoi ecologici;
VISTI i formulari Natura 2000 a corredo dei Siti SIC ITA 020004 "Monte S. Salvatore, M. Catarineci, Vallone Mandarin, Ambienti Umid", SIC ITA020015 "Complesso calanchivo di Castellana Sicula" e della Z.P.S. ITA 020050 "Parco delle Madonie" che interessano il territorio del comune di Castellana Sicula;
VISTO il proprio D.D.G. n. 593 del 3 agosto 2011 di approvazione ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. del Piano Regolatore Generale del Comune di Castellana Sicula, in provincia di Palermo;
VISTA la nota prot. gen. n. 10917 del 19 settembre 2011, assunta da questa amministrazione al prot. n. 60788 del 23 settembre 2011, con la quale il Comune Castellana Sicula (PA) ha trasmesso una proposta di modifica dei contenuti del richiamato D.D.G.;
CONSIDERATO che la maggior parte del territorio comunale è interessato dai suddetti siti della Rete Natura 2000, dal Parco Regionale delle Madonie e da formazioni boschive;
CONSIDERATO che le prescrizioni impartite in sede di approvazione del PRG sotto il profilo dell'Incidenza Ambientale e le misure di salvaguardia poste in essere nel Parco delle Madonie risultano sufficienti a garantire il mantenimento della coerenza ecologica su cui è stata basata la valutazione di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i.;
RITENUTO pertanto, di potere accogliere le modifiche richieste dal Comune di Castellana Sicula alle prescrizioni di cui all'art.1: n. 2, lettera a., ai fini di limitare la stessa alle sole aree interessate dai Siti della Rete Natura 2000 e n. 10, per la possibilità di realizzare impianti fotovoltaici all'esterno dei citati Siti;
RITENUTO pertanto di dovere provvedere alla modifica delle prescrizioni n. 2 lettera a. e n. 10 dell'art.1 del D.D.G. n. 593 del 3 agosto 2011;

DECRETA

Il D.D.G. n. 593 del 3 agosto 2011 relativo all'approvazione ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. del Piano Regolatore Generale del Comune di Castellana Sicula, in provincia di Palermo, è così di seguito rettificato:

-La prescrizione n. 2 lettera a. dell'art. 1 viene così modificata e sostituita:

Nelle zone classificate dal piano come Z.T.O. "E" nei Siti della Rete Natura 2000, fatto salvo quanto previsto al successivo punto b., la nuova edificazione anche a scopo residenziale e gli ampliamenti dell'edificato esistente sono consentiti esclusivamente se funzionali alla conduzione del fondo agricolo che deve essere dimostrata con apposita relazione tecnica agronomica, in

Ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. (D.L.vo n. 4 del 16/1/2008) e del "Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi" (DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A)

particolare in tali zone e ammessa
ammessa deroga a tale indice e devono essere mantenuti i lotti minimi definiti

-La prescrizione n. 10 dell'art. 1 viene così modificata e sostituita:

La realizzazione di parchi eolici e/o impianti fotovoltaici non integrati e/o parzialmente integrati all'interno dei Siti Natura 2000 S.I.C. ITA 020004 "Monte S. Salvatore, M. Catarineci, Vallone Mandarinini, Ambienti Umidi", S.I.C. ITA 020015 "Complesso calanchivo di Castellana Sicula" e Z.P.S. ITA 020050 "Parco delle Madonie", causerebbe gravi impatti sugli habitat e sulle specie tutelate e pertanto è da non attuare.

Sono fatte salve tutte le altre condizioni e prescrizioni e gli obblighi discendenti dal D.D.G. n. 593 del 3 agosto 2011.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla G.U.R.S. a cura del Comune di Castellana Sicula, provincia di Palermo.

Avverso tale decreto è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla pubblicazione e ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni.

Palermo, 12 DIC. 2011



Il Dirigente Generale
(Giovanni Arnone)

7.0 MISURE PER IL MONITORAGGIO

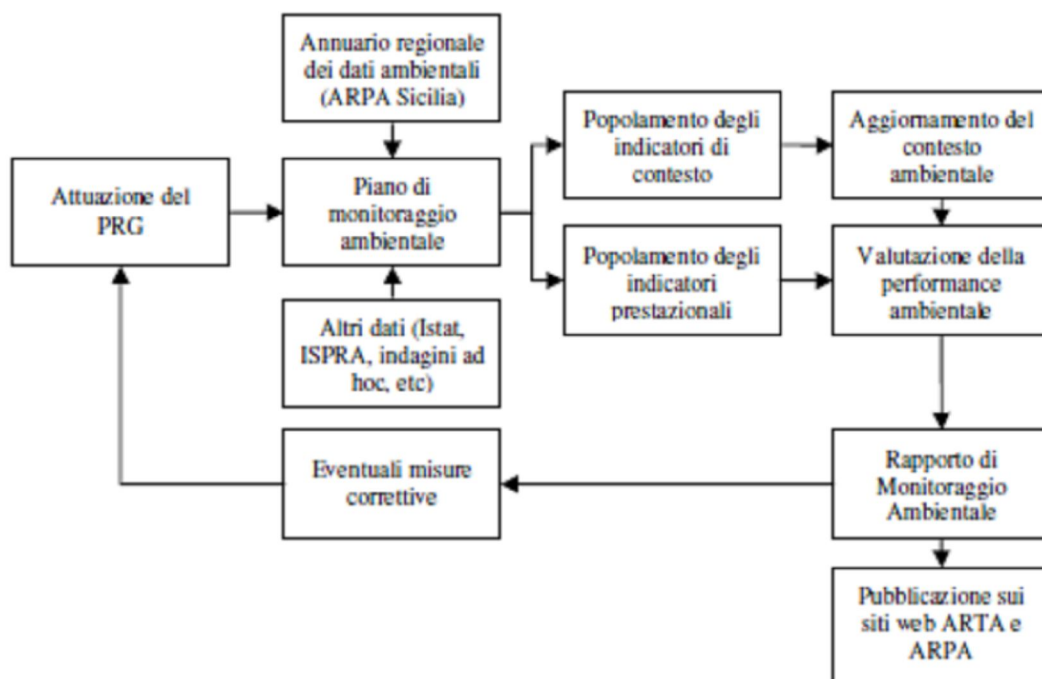
Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti della lett. i) dell'Allegato VI del D.Lgs.152/06 e s.m.i. pertinenti alla proposta di Piano, che, nello specifico, riguarda la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

L'autorità procedente, in fase di redazione del rapporto ambientale, redige un piano di monitoraggio ambientale (di seguito indicato con la sigla PMA) ai sensi delle disposizioni dell'art. 18 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., che abbia i seguenti obiettivi:

- il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del "Piano";
- la verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati;
- l'individuazione tempestiva degli impatti negativi imprevisti e le opportune misure correttive da adottare.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, l'Autorità Procedente si avvarrà della collaborazione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia).

A tal fine il "PMA" è stato strutturato, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., come di seguito indicato.



Il PMA, inoltre, darà adeguata informazione sulle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive da adottare attraverso un rapporto di monitoraggio ambientale (RMA) che sarà pubblicato sui siti web dell'autorità competente, dell'autorità procedente e dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia). Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio saranno tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al "Piano" e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

Gli aspetti da monitorare saranno dunque:

- effetti del PRG sull'ambiente;
- efficacia del PRG.

Per il raggiungimento di tali obiettivi si ritiene che il monitoraggio ambientale del Piano debba seguire le seguenti attività:

- effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano, che saranno controllati attraverso un sistema di indicatori finalizzato ad evidenziare l'evoluzione del quadro ambientale di riferimento derivante dall'attuazione del Piano e finalizzati ad evidenziare la

performance ambientale prodotta dall'attuazione degli interventi in rapporto agli obiettivi di protezione ambientale prefissati .

Tali indicatori deriveranno dai dati disponibili dall'annuario regionale dei dati ambientali dell'ARPA Sicilia e da altre pertinenti fonti regionali e nazionali. Il sistema degli indicatori è composto da

- i risultati dell'evoluzione del quadro ambientale. Essi saranno decritti e valutati, con cadenza annuale e comunque per tutto il periodo di validità del Piano, un rapporto di monitoraggio ambientale (di seguito RMA). Tale RMA darà adeguata informazione delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate attraverso i siti web dell'autorità competente, dell'autorità procedente e dell'ARPA Sicilia.
- nel caso in cui dal RMA si dovessero individuare impatti negativi imprevisti saranno adottate, tempestivamente, opportune misure correttive. Dove fosse necessario vi è la possibilità di rimodulare gli indirizzi strategici del Piano stesso in funzione del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale anche rivedendo il sistema degli indicatori proposti.